IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI FROSINONE**

2024

bes DELLE PROVINCE

PROVINCIA DI FROSINONE

SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

anci

Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua decima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Istat, Upi, Anci e Regioni e Province Autonome, in quanto collaborano trentatrè Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Gli indicatori individuati risultano coerenti con l'approccio multidimensionale mantenendo la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2024 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantacinque indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatrè temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021

Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2024.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2025

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2024, ormai alla sua decima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 41 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche. L'analisi di 85 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – contribuisce a favorire azioni politiche consapevoli fondate sui dati, secondo obiettivi di sviluppo sostenibile in ottica di benessere dei cittadini: la disponibilità dei dati territoriali di qualità diventa fondamentale in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e si investe in innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati.

Gli indicatori del Rapporto 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile e tenendo conto della disponibilità dei report "BesT", sono aggiornati prevalentemente all'anno 2022 e 2023. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali e alcune tematiche particolari, possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). La costante sensibilizzazione delle Istituzioni, sempre più spesso coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile, ha incoraggiato l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. L'approfondimento degli indicatori provinciali, in ambito sociale, ambientale ed economico, ne evidenzia l'utilità quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, Piani strategici, ...).

Sviluppare un sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combini indicatori economici, sociali e ambientali, consente di disporre di un panorama dettagliato di informazioni per monitorare eventuali squilibri territoriali. L'analisi di contesto è stata arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte da Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questi livelli amministrativi approfondendo anche la serie storica. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio.

Davide Colombo	***Piero Antonelli***	***Veronica Nicotra***
Direttore DCRE ISTAT	*Direttore generale UPI*	*Segretario generale ANCI*

Introduzione

Il presente fascicolo è "decima edizione" di un progetto editoriale che coinvolge 33 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 41 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti in versione pdf ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it ove è navigabile il suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e del set di indicatori individuati. La selezione degli indicatori ha approfondito il possibile utilizzo in attività istituzionali in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale. L'analisi di contesto è stata ampliata tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo. Inoltre la rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici ha garantito l'individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto territoriale con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di "grafici dinamici", presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione che approfondiscono 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Il cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, accuratamente selezionati, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 41 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

A partire dal 2015 si è definito il prototipo di "Sistema Informativo Statistico del Bes delle province" ed è stato realizzato un periodico aggiornamento delle informazioni a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1°gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 85 indicatori, suddivisi in 33 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto pag. 4

La progettazione degli indicatori pag. 5

Rilievo strategico della disponibilità dei dati pag. 6

Progetto condiviso tra Enti SISTAN pag. 8

Un progetto a rete e in rete pag. 9

Il profilo strutturale pag. 13

Gli indicatori proposti pag. 18

Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs pag. 20

Le esigenze informative pag. 23

Come si leggono i dati pag. 24

Le dimensioni del Bes

Salute pag. 26

Istruzione e formazione pag. 28

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 30

Benessere economico pag. 32

Relazioni sociali pag. 34

Politica e istituzioni pag. 36

Sicurezza pag. 38

Paesaggio e patrimonio culturale pag. 40

Ambiente pag. 42

Innovazione, ricerca e creatività pag. 44

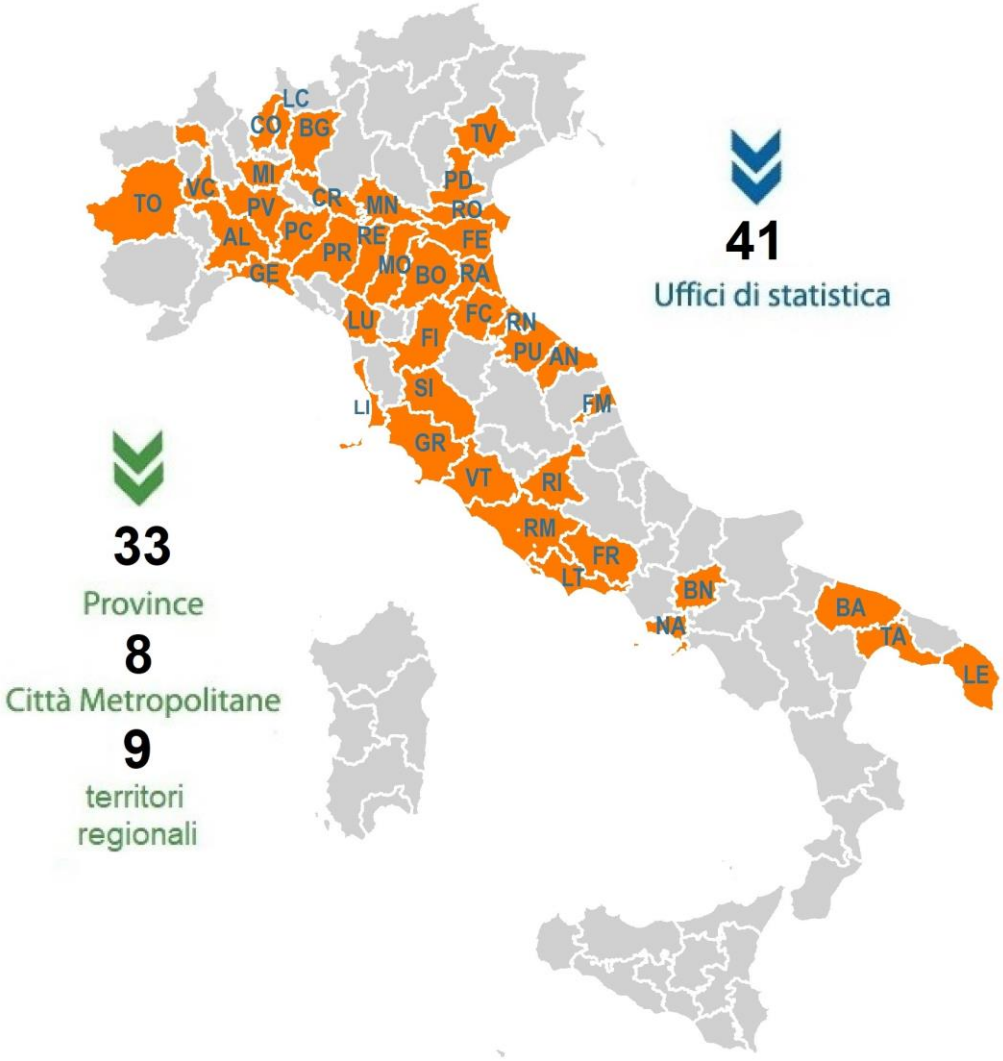
Qualità dei servizi pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 pag. 48

Dati on line - Serie storica pag. 62

Gruppi di lavoro pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2024



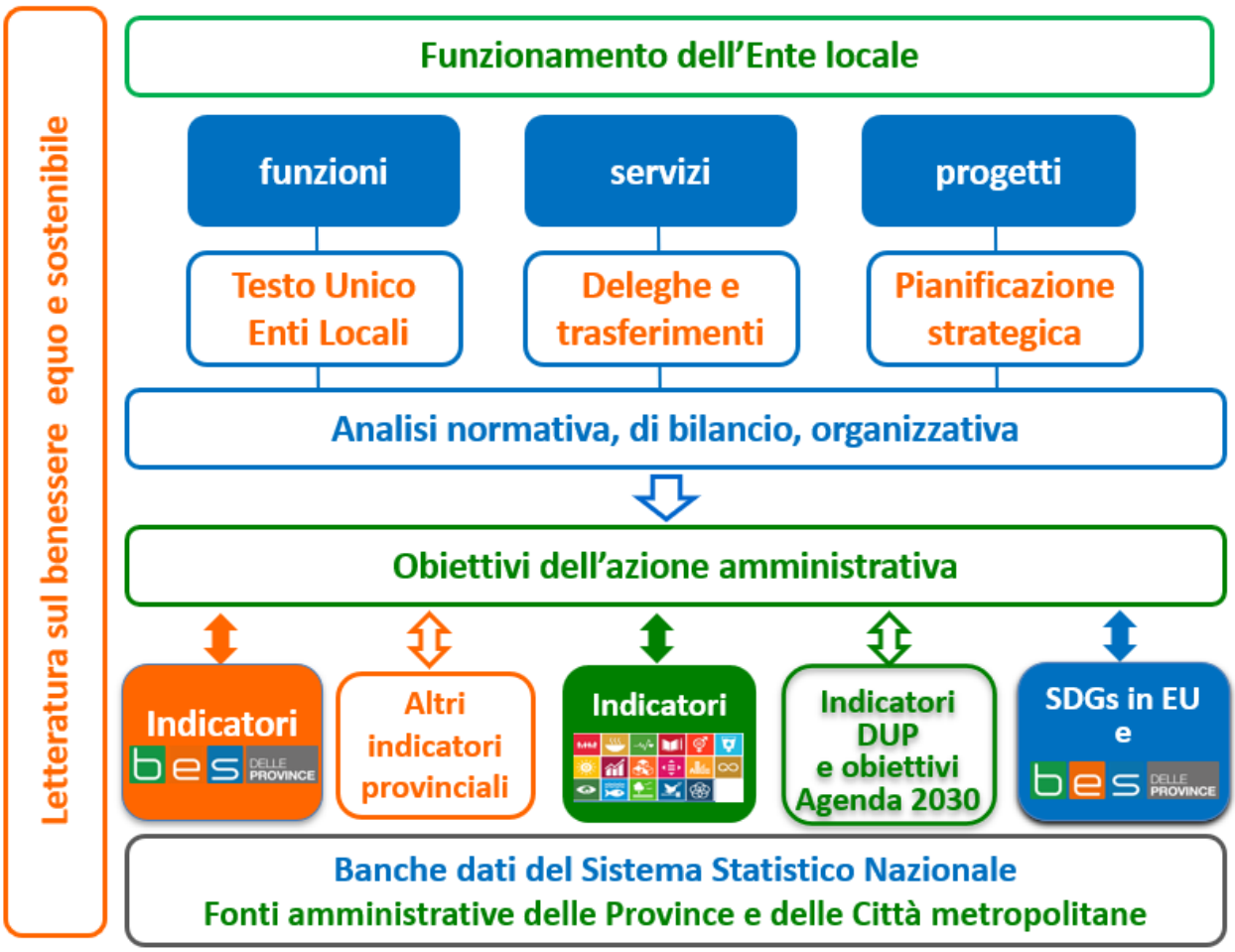
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.
La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2024 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



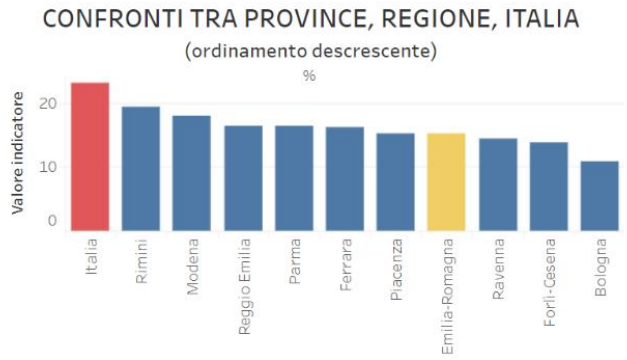
La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo[1] è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2024 edition)*[1]:

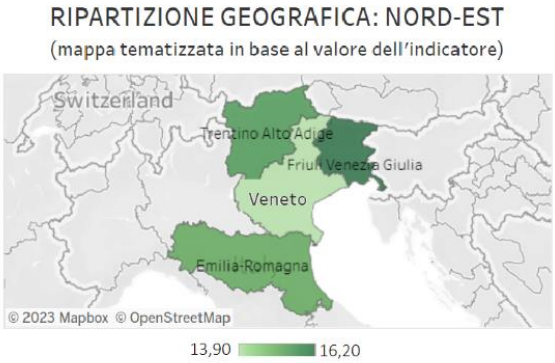
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2023 (% of population aged 15 to 29) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2023 (% of population aged 25 to 64) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-05-24-071
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-24-011
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-catalogues/w/ks-05-24-072

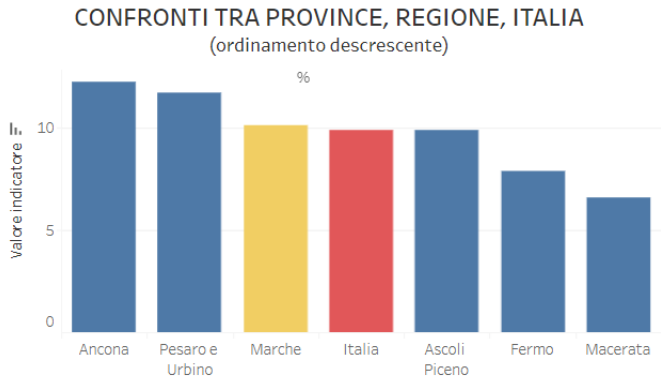
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

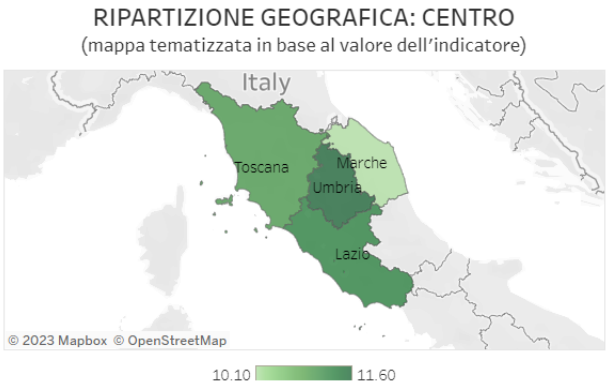
Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

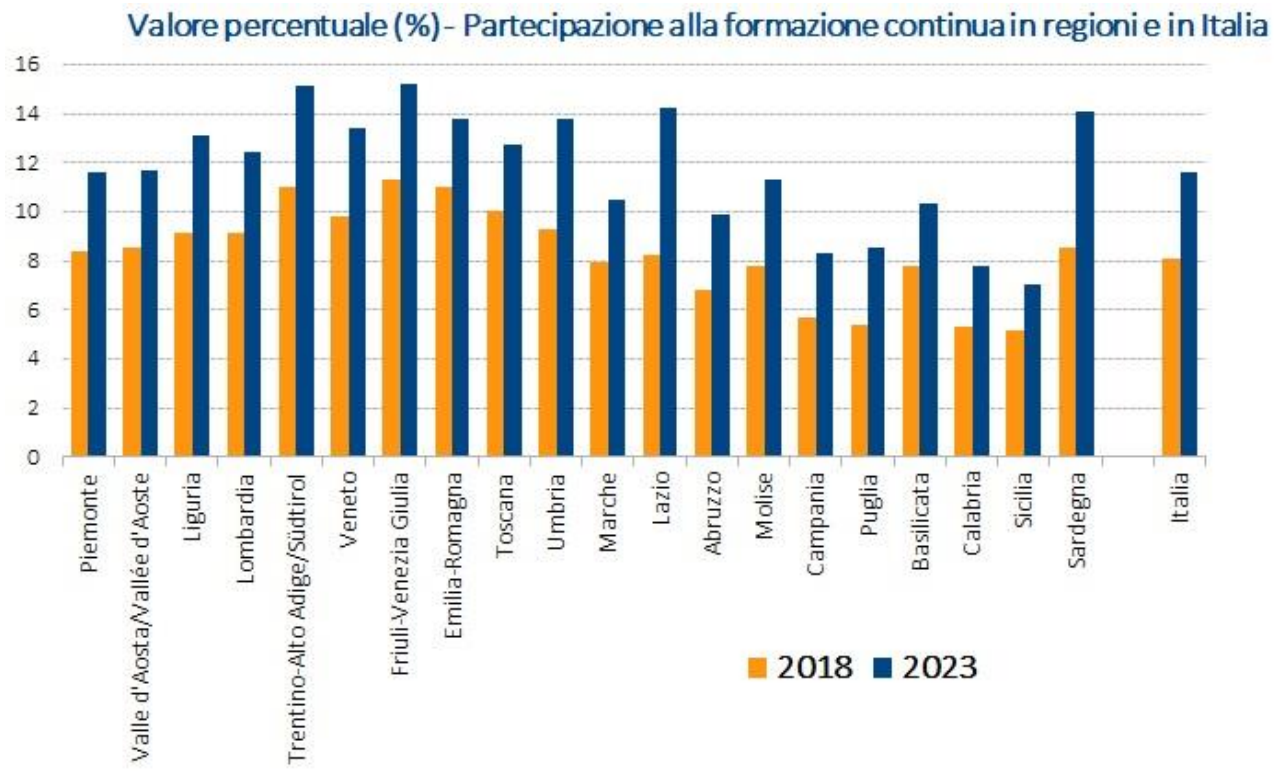




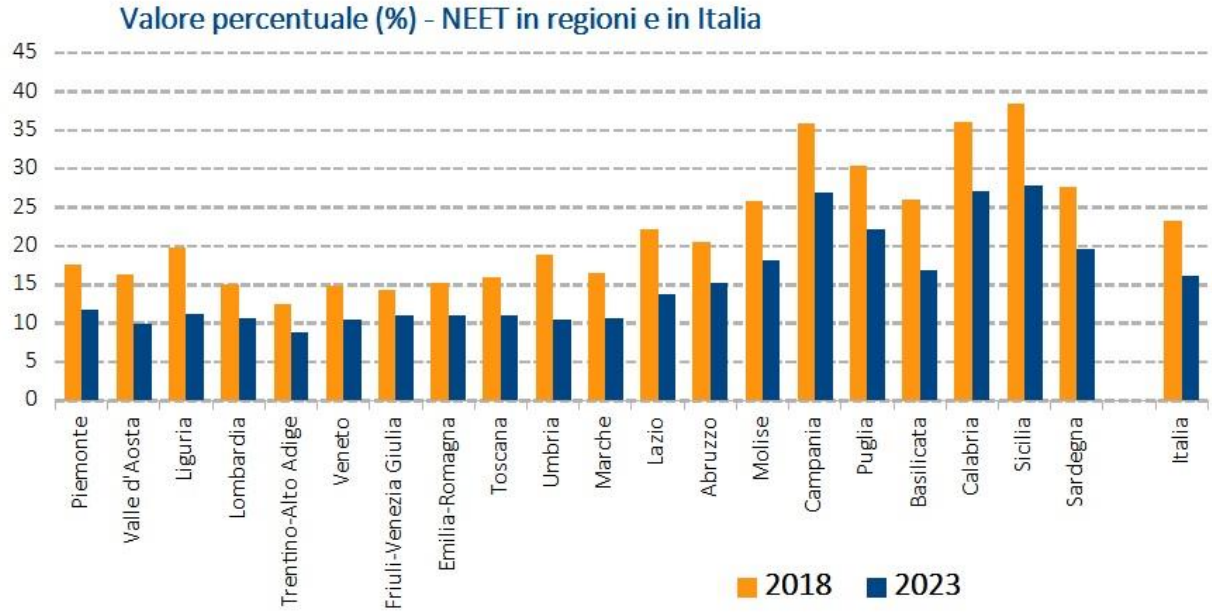
Giovani che non lavorano e non studiano(NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021







Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 41 enti (33 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2024 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

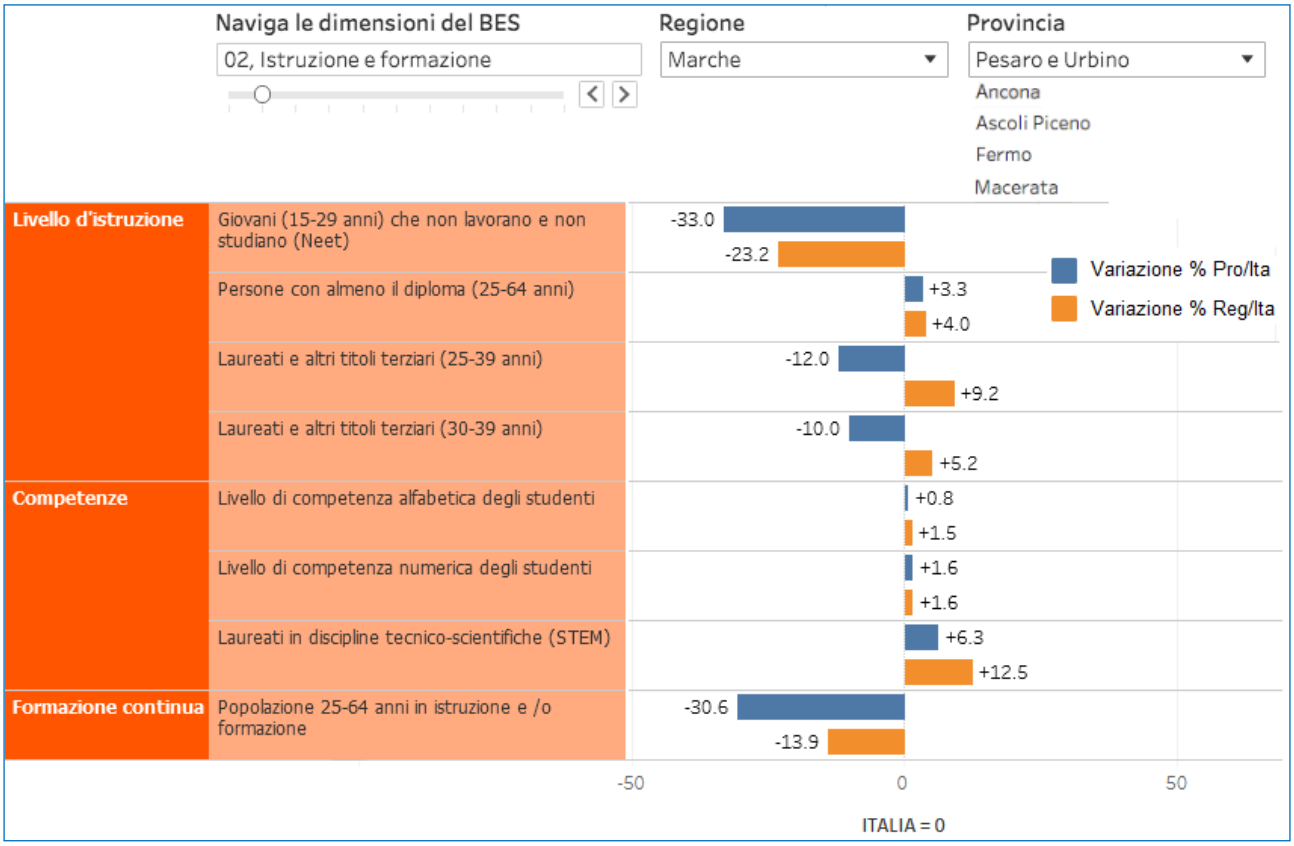
Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 85 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Seleziona la Provincia: Roma Capitale

Seleziona la dimensione BES: Istruzione e formazione

Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



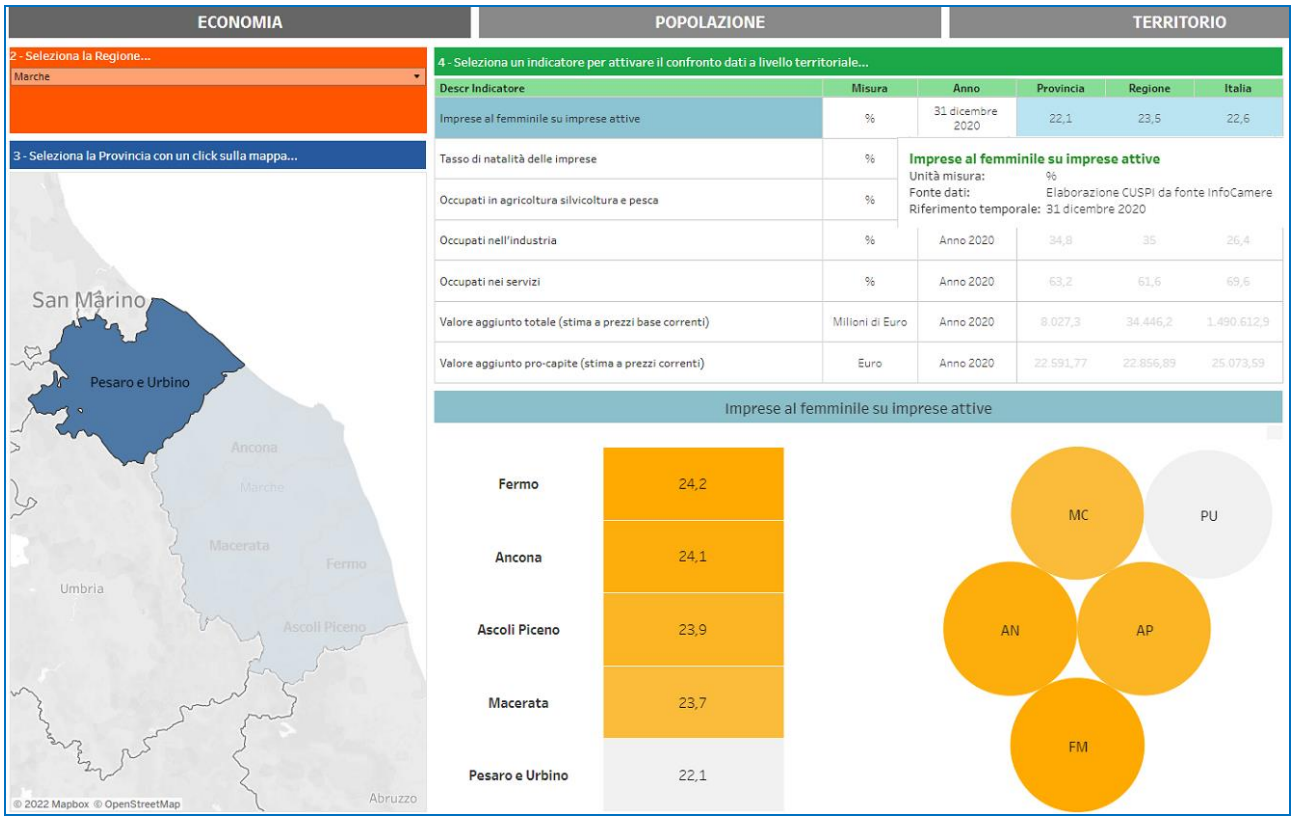
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 35 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

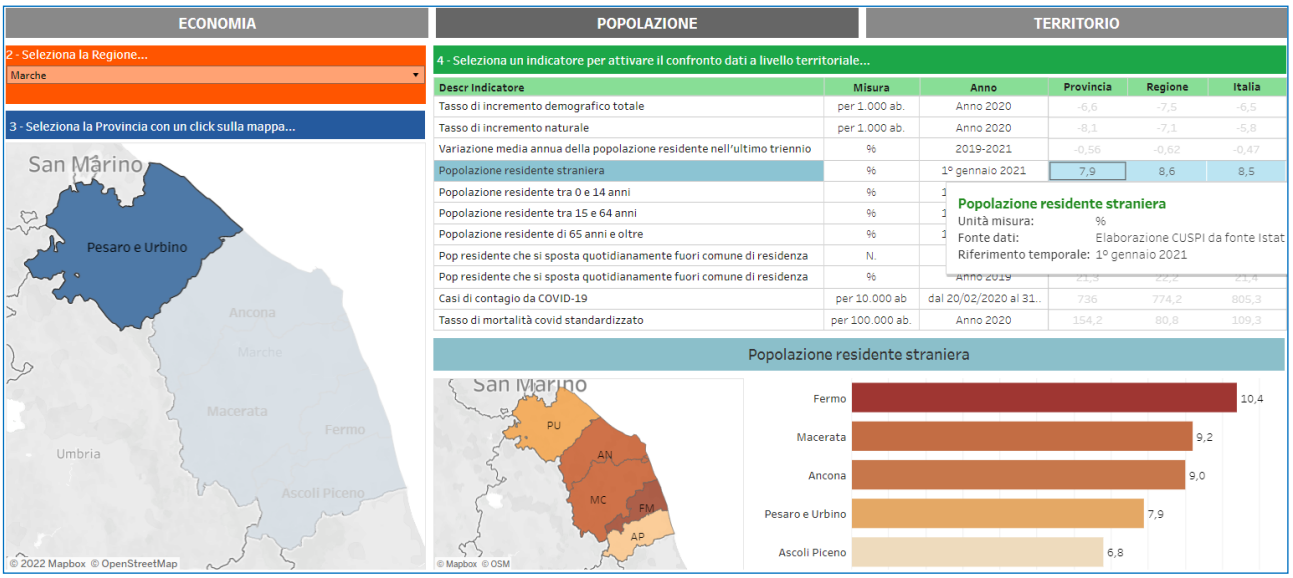
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

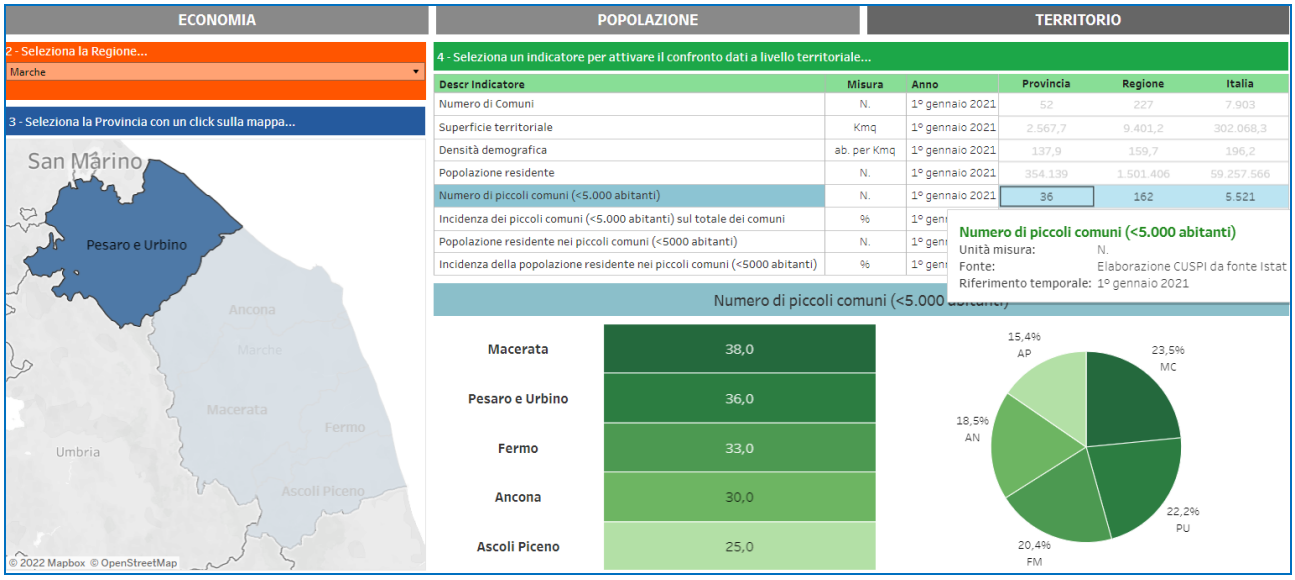
Sezione Economia



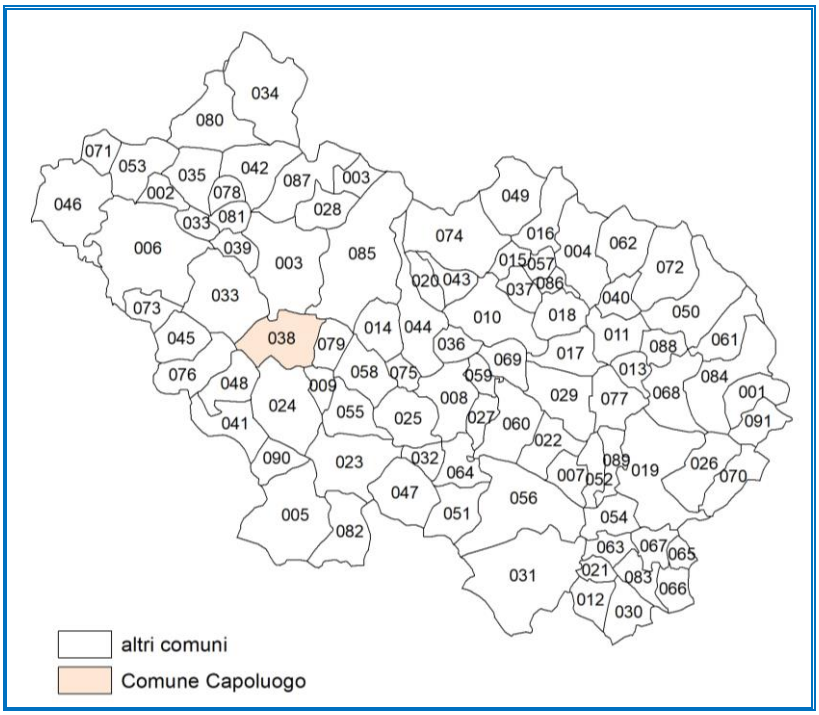
Sezione Popolazione



Sezione Territorio



PROVINCIA DI FROSINONE



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acquafondata	032	Falvaterra	063	San Giorgio a Liri
002	Acuto	033	Ferentino	064	San Giovanni Incarico
003	Alatri	034	Filettino	065	Sant'Ambrogio sul Garigliano
004	Alvito	035	Fiuggi	066	Sant'Andrea del Garigliano
005	Amaseno	036	Fontana Liri	067	Sant'Apollinare
006	Anagni	037	Fontechiari	068	Sant'Elia Fiumerapido
007	Aquino	**038**	**Frosinone - Capoluogo**	069	Santopadre
008	Arce	039	Fumone	070	San Vittore del Lazio
009	Arnara	040	Gallinaro	071	Serrone
010	Arpino	041	Giuliano di Roma	072	Settefrati
011	Atina	042	Guarcino	073	Sgurgola
012	Ausonia	043	Isola del Liri	074	Sora
013	Belmonte Castello	044	Monte San Giovanni Campano	075	Strangolagalli
014	Boville Ernica	045	Morolo	076	Supino
015	Broccostella	046	Paliano	077	Terelle
016	Campoli Appennino	047	Pastena	078	Torre Cajetani
017	Casalattico	048	Patrica	079	Torrice
018	Casalvieri	049	Pescosolido	080	Trevi nel Lazio
019	Cassino	050	Picinisco	081	Trivigliano
020	Castelliri	051	Pico	082	Vallecorsa
021	Castelnuovo Parano	052	Piedimonte San Germano	083	Vallemaio
022	Castrocielo	053	Piglio	084	Vallerotonda
023	Castro dei Volsci	054	Pignataro Interamna	085	Veroli
024	Ceccano	055	Pofi	086	Vicalvi
025	Ceprano	056	Pontecorvo	087	Vico nel Lazio
026	Cervaro	057	Posta Fibreno	088	Villa Latina
027	Colfelice	058	Ripi	089	Villa Santa Lucia
028	Collepardo	059	Rocca d'Arce	090	Villa Santo Stefano
029	Colle San Magno	060	Roccasecca	091	Viticuso
030	Coreno Ausonio	061	San Biagio Saracinisco		
031	Esperia	062	San Donato Val di Comino		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Frosinone	Lazio	Italia
Numero di Comuni	2024	91	378	7.899
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2024	69	255	5.525
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2024	75,8	67,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2024	138.902	434.748	9.685.693
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2024	29,9	7,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)	2024	3.247,0	17.239,3	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2022	6,9	8,1	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2022	42,0	485,4	7.075,5
Isola di calore urbana (°C)	2022	9,69	7,21	7,46
Popolazione residente*	2024	464.988	5.720.272	58.989.749
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	470.689	5.714.882	59.030.133
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2024	143,2	331,8	195,3
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)	2023	145,3	337,4	199,1
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2022	0,2	2,1	28,0
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2022	0,2	1,5	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)*	2023	-6,2	0,0	-0,1
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)*	2023	-6,3	-4,7	-4,8
Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%)*	2024	-0,61	0,05	-0,03
Popolazione straniera residente (%)*	2024	5,3	11,3	9,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2024	11,8	12,2	12,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2024	62,8	64,3	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2024	25,4	23,5	24,3
Rapporto di mascolinità*	2024	96,77	94,04	95,7
Indice di ricambio*	2024	160,38	149,48	147,0
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2023	28,8	24,0	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2023	5,8	7,4	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2023	2,0	2,6	3,6
Occupati nell'industria (%)	2023	33,4	15,7	26,6
Occupati nei servizi (%)	2023	64,5	81,8	69,8
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2022	10.851,84	192.412,17	1.750.705,20
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2022	23.124,58	33.651,97	29.666,10
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,5	7,6	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2021	23.520	26.628	26.722
Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.)	2018	76,63	80,5	88,3
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2022-2023 (%)	2023	-1,8	-12,5	-9,7

** su dati provvisori al 1 gennaio 2024*

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Frosinone* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione[1], territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Frosinone* si estende su un'area di 3.247,0 Kmq e la densità demografica è pari a 143,2 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 91 comuni, di cui 69 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 75,8% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 29,9% della popolazione residente. Altra informazione utile alla conoscenza del territorio è il consumo di suolo, per il nostro territorio pari a 6,9%, con una variazione di 42,0 ettari. Per quanto attiene l'isola di calore urbana, si attesta a 9,69 °C.

I residenti, come valore provvisorio, all'1/1/2024 sono 464.988, mentre la popolazione legale è 470.689. La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,61% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,4% di anziani con 65 anni e oltre. Sono 96,77 i maschi, ogni 100 femmine, e l'indice di ricambio mostra che ogni 160,38 persone di età compresa tra i 60 ed i 64 anni, ci sono 100 giovani di età 15-19 anni.

Si attesta allo 0,2% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 28,0% mentre la regione contribuisce per il 2,1%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,0%, in industria del 33,4% e nei servizi del 64,5%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel territorio provinciale frosinate è pari a 5,8% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 28,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Frosinone* è di 23.124,58 euro, che varia di -10.527,39 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 33.651,97 euro, e di euro -6.541,52 rispetto al valore medio nazionale, pari a 29.666,10 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Frosinone* ha un valore di 10.851,84 milioni di euro che rappresenta il 5,6% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 192.412,17 milioni di euro. Interessante osservare anche la retribuzione per dipendente, pari ad € 23.520, differente dalla retribuzione osservata a livello nazionale pari a € 26.722. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,5% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al -1,8%.

[1] I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2024.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Consumo di suolo: Percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi. Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): Differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C dei mesi estivi 2017 - 2022 tra aree urbane/suburbane rispetto alle aree rurali. Viene considerata la densità di superfici artificiali al 2022 in un raggio di 300 m.. *Fonte: Ispra*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Rapporto di mascolinità: rapporto fra maschi e 100 femmine residenti. *Fonte: Istat*

Indice di ricambio: rapporto tra la popolazione in età 60 – 64 anni e la popolazione in età 15 – 19 anni, moltiplicato 100. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (migliaia di euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Istat - Frame SBS Territoriale*

Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.): incidenza della superficie dei comuni a vocazione turistica sul totale della superficie territoriale dell'Ente provinciale/metropolitano. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari (normalizzate) - variazione 2022-2023 %: le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile.* Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute		Relazione
■ ■ ■	Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■	Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■	Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
	Speranza di vita a 65 anni	+
■	Tasso standardizzato di mortalità	-
	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ ■	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione		Relazione
■ ■ ■	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■	Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■	Livello di competenza numerica degli studenti	+
■	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■	Dispersione scolastica implicita	-
■ ■ ■	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita		Relazione
	Tasso di inattività (15-74 anni)	-
	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico		Relazione
■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
	Importo medio annuo delle pensioni	+
	Pensioni di basso importo	-
	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
	Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Impatto degli incendi boschivi	-

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Medici specialistici per abitante	+
Posti letto ospedalieri per abitante	+
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Dispersione da rete idrica	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori a livello comunale
Salute	7	4	3	1
Istruzione e formazione	8	5	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	-
Benessere economico	7	3	4	-
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	4
Sicurezza	7	-	7	3
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	3	3
Ambiente	9	3	6	2
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	11	9	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	8	4	5	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	7	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	5	-	-	
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16, Goal 11
Paesaggio e patrimonio culturale	7	-	2	Goal 11
Ambiente	9	2	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	11	5	1	Goal 6, Goal 9, Goal 10, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs			
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-		5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Relazioni sociali	2	-		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE		
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI		
Ambiente	3	2		7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Qualità dei servizi	6	1		4 ISTRUZIONE DI QUALITA' 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.
Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.
La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità' e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L' avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni Importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "*raccolta ed elaborazione dati*" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia …) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema		Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1		anni			
	2		anni			
	3		anni			
Tema	4		per 10mila ab.			
	5		per 10mila ab.			
	6		per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

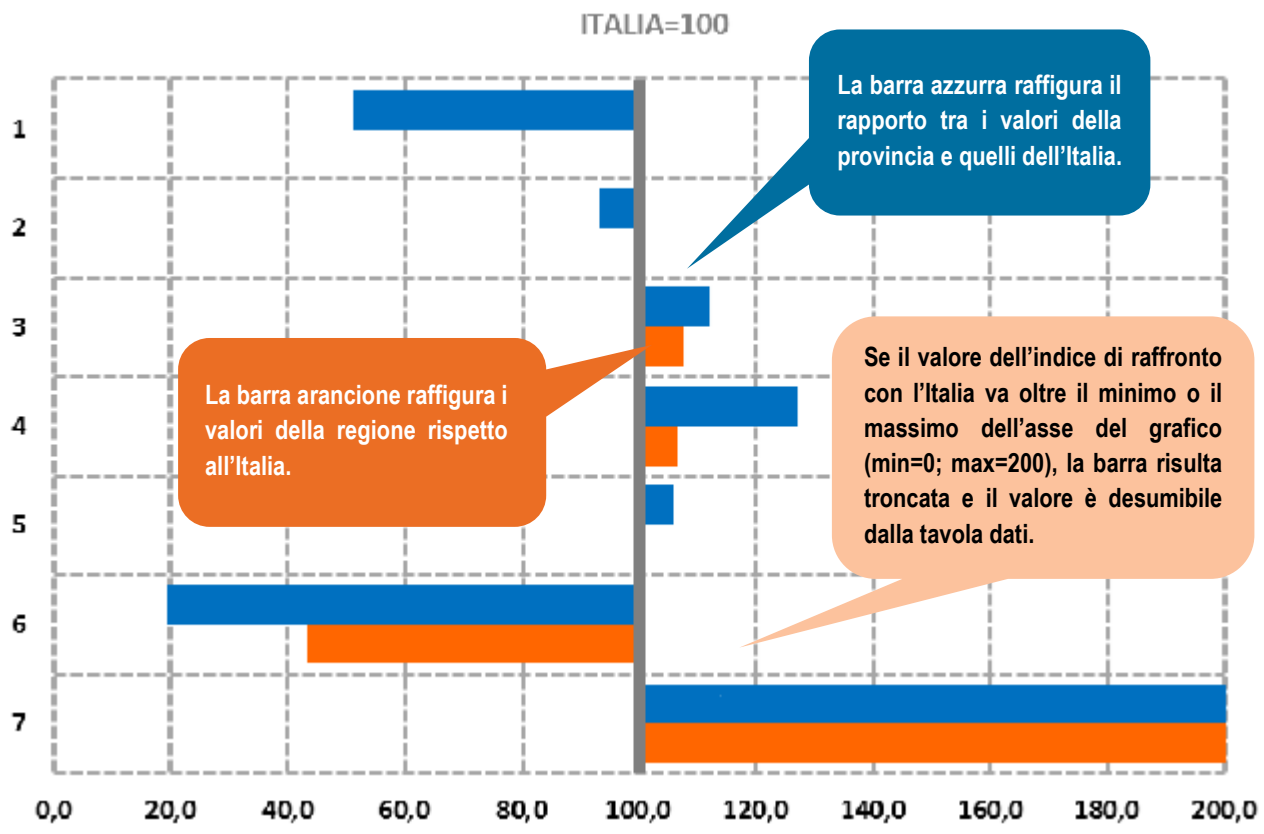
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,4	83,3	83,1
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	81,3	81,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	85,4	85,2
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,5	21,0	20,9
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	100,0	90,7	89,9
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	31,3	31,0	29,9
	7	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	18,0	19,4	18,6
	8	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	493,0	450,3	449,2
	9	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,9	8,1	7,8

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).
Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

Gli indicatori di “Benessere” relativi al tema “Aspettativa di vita” evidenziano in generale una situazione di equilibrio sia con il dato regionale che con quello nazionale.

Nello specifico, un cittadino che nasce nel territorio provinciale del frusinate ha una speranza di vita pari a 82,4 anni, di poco inferiore al dato regionale e alla media Italia.

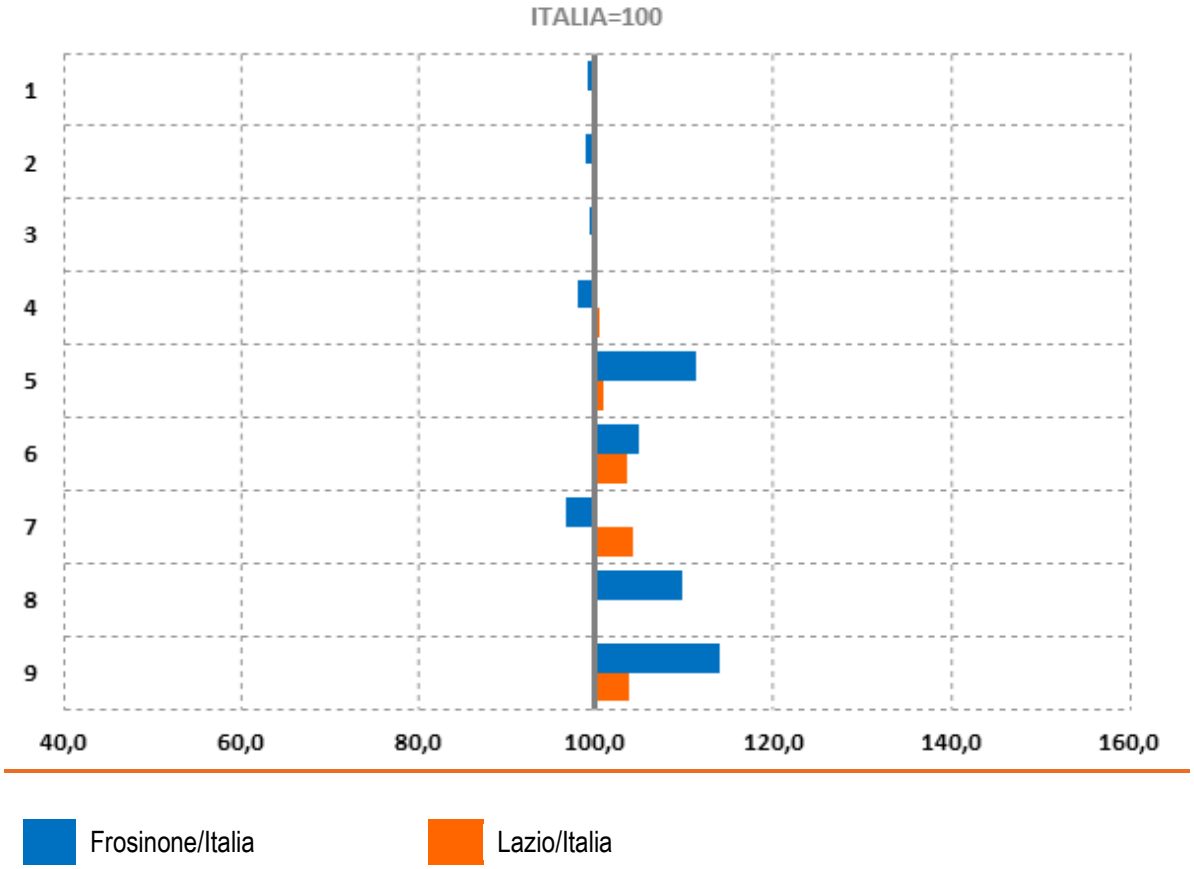
Da un'analisi di genere sul suddetto indicatore, si evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne infatti, vivono mediamente fino a 84,6 anni, 4 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio.

Un ulteriore indicatore analizzato è la “Speranza di vita a 65 anni”, vale a dire il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere. Anche in questo caso, il dato relativo alla provincia di Frosinone risulta comunque allineato al dato regionale e nazionale anche se di poco inferiore.

Per quel che concerne il tema della Mortalità, invece, sono stati analizzati due indicatori relativi alle cause di morte. Il primo, il tasso standardizzato di mortalità, permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzioni per età tra loro diverse. Questo indicatore pone la provincia di Frosinone in una posizione di svantaggio sia nel confronto con il dato Italia che nel confronto con la regione. Nel territorio provinciale del frusinate, infatti, si registrano 100 morti ogni 10.000 abitanti a fronte di 90,7 morti ogni 10.000 abitanti nella regione Lazio e 89,90 morti ogni 10.000 abitanti in Italia.

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, quello relativo al tasso standardizzato di mortalità per tumore (standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni per 10.000 residente) nel territorio provinciale di Frosinone è pari a 8,9 morti per tumore ogni 10.000 residenti. Tale tasso è superiore al rispettivo tasso rilevato a livello regionale e a quello registrato a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:
esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:
tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di eta 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	20,0	13,7	16,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	68,1	74,0	65,5
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	28,6	37,0	30,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	182,0	188,6	189,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,3	187,7	193,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	19,4	19,7	17,8
	7	Dispersione scolastica implicita	%	8,4	7,5	6,6
Formazione continua	8	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,6	14,2	11,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito (indicatore 6).
Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione "Istruzione e formazione" colloca la provincia di Frosinone per molti di essi in una posizione di svantaggio se confrontati con il contesto regionale e nazionale.

La percentuale di giovani compresi nella fascia d'età 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) si attesta al 20%. Tale tasso è superiore al livello regionale (13,7%) e si discosta di 3,9 punti percentuali nel confronto con il dato Italia (16,1%).

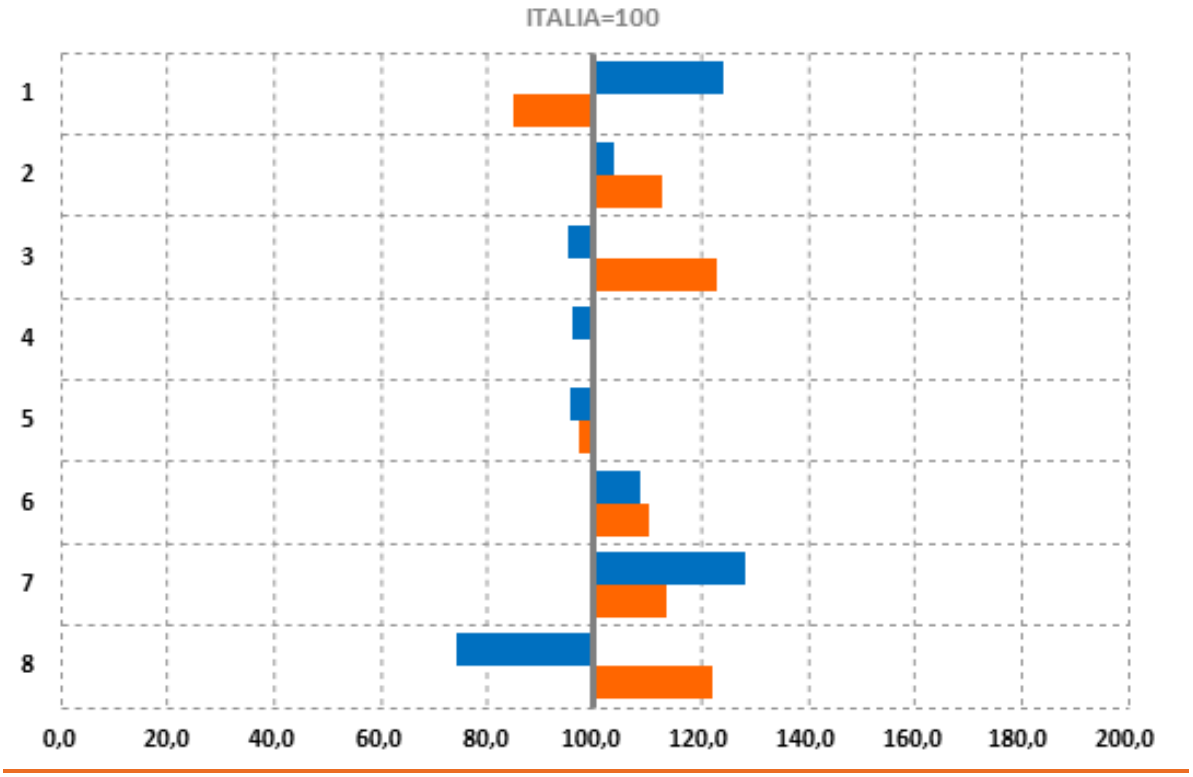
Per gli altri due indicatori calcolati per il tema "Livello d'istruzione" si evidenzia nello specifico, che nella provincia di Frosinone le persone dai 25 ai 64 anni con almeno un diploma rappresentano il 68,1% a fronte del 65,5% della media nazionale e del ben 74% della media regionale. Per quanto riguarda il conseguimento di titoli terziari la percentuale delle persone comprese nella fascia d'età 25-39 anni che hanno conseguito una laurea o altri titoli terziari rappresentano nella provincia di Frosinone il 28,6% a fronte della corrispondente media nazionale pari al 30% e un divario maggiormente evidente con il confronto regionale (37%).

Sul tema Competenze, la percentuale di Laureati nelle discipline tecnico-scientifiche è superiore al livello nazionale di circa due punti ma si attesta sul livello regionale, dove coloro che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline Stem risulta pari al 19,7%.

Il gap aumenta se si analizzano gli indicatori relativi ai Livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Per quanto riguarda il punteggio medio di competenza numerica degli studenti frusinati delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, questo appare al di sotto del dato registrato a livello regionale e circa 9 punti complessivi inferiore alla media nazionale. L'indicatore che descrive la competenza alfabetica degli studenti della provincia di Frosinone, risulta pari a 182 contro i 188,6 punti medi ottenuti complessivamente dagli studenti che vivono nel Lazio e i 189,5 punti medi conseguiti dagli studenti che vivono in Italia.

In relazione al tema della formazione continua, nella provincia di Frosinone la percentuale di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente rappresentano l'8,6% della popolazione di riferimento mentre a livello regionale e nazionale sono pari rispettivamente al 14,2% e all'11,6%.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Frosinone/Italia Lazio/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:
percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di Matematica, Italiano e Inglese.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	46,8	40,4	42,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	59,7	60,0	58,4
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	19,7	15,2	17,1
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	59,7	68,1	66,3
	5 ■	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-26,0	-18,0	-19,5
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,4	33,2	34,7
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	244,1	238,1	244,4
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-20,1	-10,8	-14,8
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,1	7,2	7,7
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	14,8	12,4	13,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	9,8	7,6	10,0

** dato provvisorio*

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

I dati relativi al "Mercato del lavoro" della provincia di Frosinone mostrano una situazione pressappoco carente per alcuni aspetti nel confronto con i corrispondenti dati calcolati per il livello regionale e per quello nazionale.

Per quanto attiene gli occupati in generale, la situazione è abbastanza carente: il tasso di occupazione è, infatti, pari al 59,7% a fronte di un tasso regionale del 68,1% e di un tasso nazionale pari al 66,3%. In una situazione deficitaria appare lo scenario occupazionale con riferimento alla popolazione giovanile. La percentuale di occupati nella popolazione giovanile (15-29 anni) infatti, è di 1,8 punti percentuali in meno al dato regionale e inferiore al nazionale di 3,3 punti percentuali.

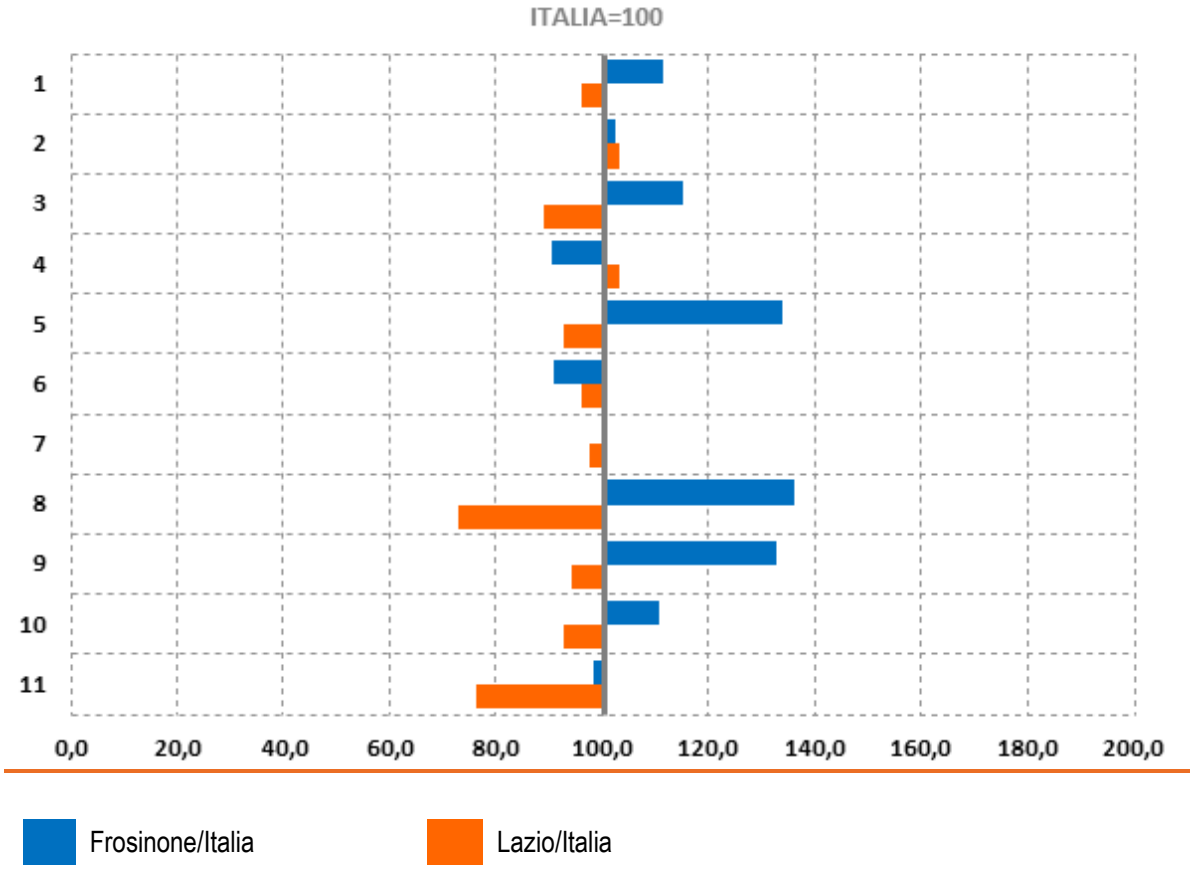
Le maggiori criticità si evidenziano soprattutto nella differenza di genere: il divario tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, infatti, per la provincia di Frosinone è pari a -26 punti percentuali a fronte di un minore scarto registrato sia a livello regionale (-18 punti percentuali) che a livello nazionale (-19,5 punti percentuali). I valori riferiti alle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti sono maggiori in un confronto con il contesto regionale e in linea in un confronto con l'indicatore relativo al dato nazionale. Una situazione di svantaggio appare se si confronta il suddetto indicatore valutando la differenza di genere con il corrispettivo valore a livello nazionale e regionale, -20,1 per la provincia di Frosinone contro il -14,8 per l'Italia e il -10,8 per il Lazio.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro per la fascia 15-74 anni, pari al 46,8% risulta maggiore della media regionale (40,4%) e di quella nazionale (42,2%) mentre, per quel che riguarda il tasso di inattività giovanile, il valore dell'indicatore calcolato per la provincia di Frosinone risulta in linea con quello regionale.

L'analisi del tasso di disoccupazione pone la provincia di Frosinone in una situazione carente nel confronto con entrambi i macro ambiti di riferimento. Per quanto concerne, poi, il tasso di disoccupazione giovanile, la provincia di Frosinone presenta un valore pari al 14,8%, superiore sia al corrispettivo regionale (12,4%) che a quello nazionale (13,4%).

Il tasso di infortuni mortali a causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro descrive una situazione di rischio maggiore nel territorio provinciale del frusinate (9,8) rispetto alla regione Lazio (7,6) e poco inferiore rispetto al resto del Paese (10).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):
Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):
percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	14.549,02	22.280,43	21.088,62
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	19.584,02	23.174,81	22.839,49
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.586,25	14.552,42	13.990,04
	4	Pensioni di basso importo	%	21,57	21,19	20,36
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.679,62	-6.565,58	-7.922,04
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,88	0,65	0,57
Attrattività	7	Tasso di turisticità	giorni	1,8	6,3	7,0

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6). Elaborazione Cuspi da Istat (indicatore 7)
Anno: 1° gennaio 2024 (indicatori 3 e 4); 2023 (indicatore 6); 2022 (indicatori 1-2, 5, 7).

Per la dimensione "Benessere Economico" la provincia di Frosinone risulta in una situazione deficitaria rispetto alla media regionale e nazionale con la sola eccezione della differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori ma solo nel confronto con il dato Paese. Lo scostamento risulta, infatti, essere pari a – 7679,60 euro, inferiore quindi nel confronto del valore nazionale (-7922,00 euro) ma superiore al valore regionale (-6.565,60 euro).

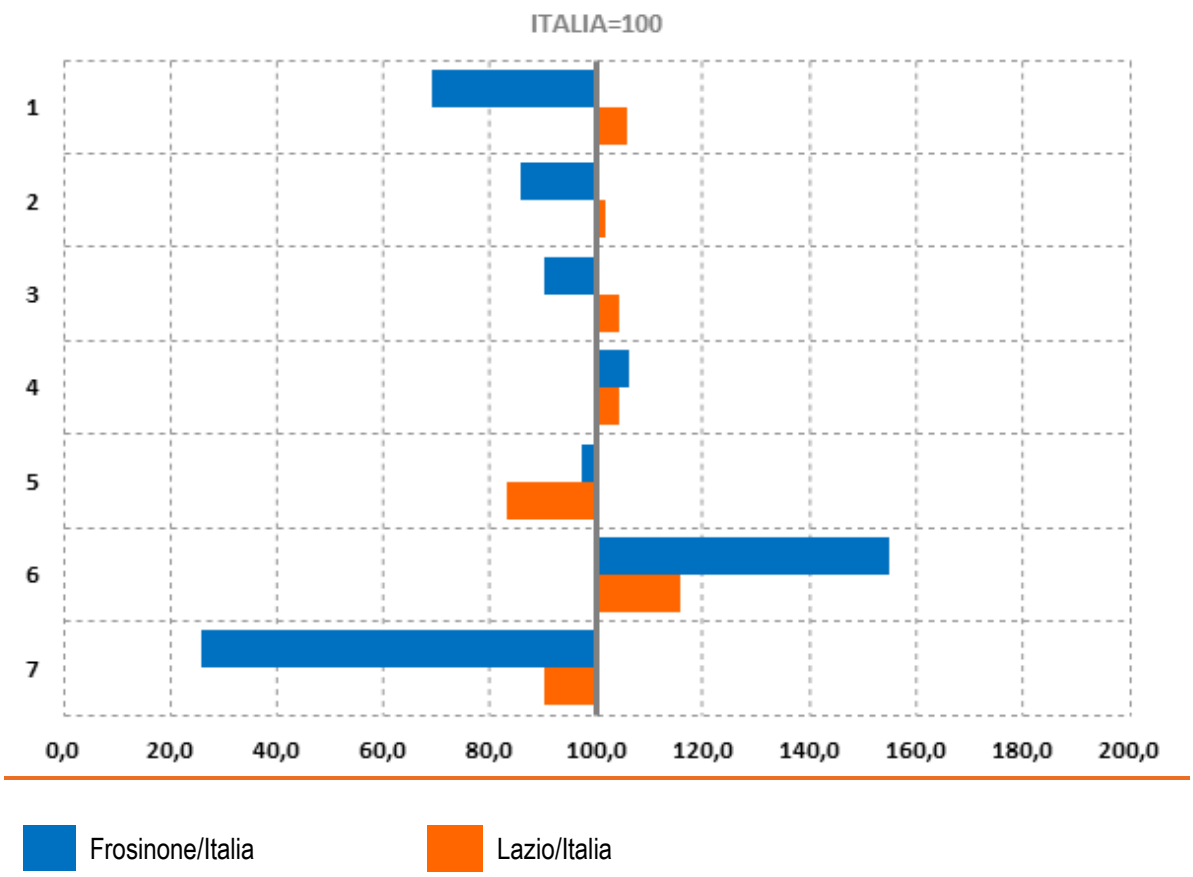
Il valore reddituale evidenzia un reddito disponibile delle famiglie pro capite che ammonta a 14.549 euro a fronte di 21.088,60 euro della media Italia e 22.280,40 euro della media regionale.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 19.584,00 euro annui, risulta inferiore al corrispettivo regionale (23.174,80 euro) e a quello registrato a livello nazionale (22.839,16). Stessa situazione deficitaria si riscontra per l'importo medio annuo delle pensioni pari a 12.586,20 euro, importo inferiore al dato nazionale e regionale rispettivamente pari a 13.990,00 e 14.552,40. Nella provincia di Frosinone risulta inoltre che le pensioni di basso importo rappresentano il 21,6% di tutte le pensioni, a fronte di un'incidenza regionale del 21,2% e di un valore nazionale pari al 20,4%.

Per quanto riguarda il tema "Difficoltà economica", il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie risulta superiore sia a livello nazionale che a livello regionale.

Per quanto concerne, infine, il tasso di turisticità, la provincia di Frosinone risulta in una situazione nettamente critica (1,8) rispetto al dato a livello nazionale (7,0) e a quello regionale (6,3).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:
rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:
rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

7 - Tasso di turisticità:
esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,5	4,0	3,6
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	3,1	3,0
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	84,9	76,6	77,1
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	2,7	2,0	4,2
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	55,3	59,9	61,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5); Elaborazione Cuspi su fonte Istat (indicatore 4)
Anno: 2022 (indicatori 3 e 4); 2021 (indicatori 1-2, 5).

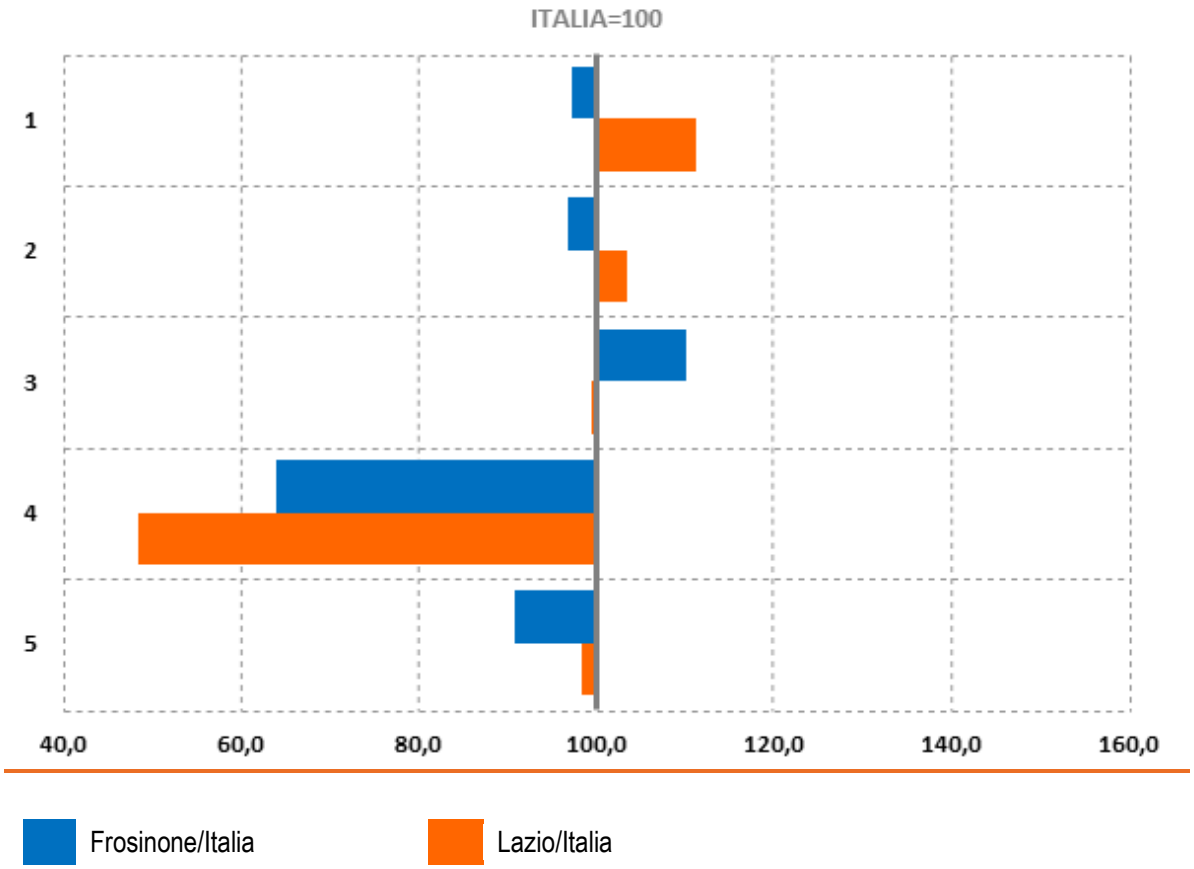
In relazione alla dimensione “Relazioni sociali”, nello specifico al tema della disabilità, per la provincia di Frosinone, gli indicatori mostrano un valore poco inferiore ai corrispettivi regionali e nazionali. Nelle scuole secondarie di secondo grado la presenza di alunni con disabilità è pari a 2,9% pressappoco uguale al rispettivo 3,1% registrato per la regione Lazio e alla media Italia pari al 3,0%.

Per quanto attiene la dotazione di postazioni informatiche per l'integrazione di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado, il territorio provinciale di Frosinone con l'84,9% raggiunge maggiori livelli rispetto al confronto rilevato a livello regionale (76,6%) e a livello nazionale (77,1%). Tale divario rappresenta un importante segnale per la provincia di Frosinone che, sicuramente, sottolinea il proprio interesse nei processi integrativi ed inclusivi degli alunni con disabilità nel contesto scolastico.

La provincia di Frosinone si pone in una situazione di vantaggio per quel che riguarda il tema immigrazione e la percentuale di stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza sul totale stranieri residenti. Sono infatti il 2,7% le acquisizioni di cittadinanza italiana nel territorio provinciale di Frosinone, incidenza superiore al corrispondente valore regionale (2%) e inferiore al dato nazionale (4,2%).

Si rileva, in ultimo, una quota di istituzioni non profit nella provincia di Frosinone pari a 55,3 istituzioni ogni 10.000 abitanti, dato comunque inferiore sia alla quota rilevata sul territorio nazionale (61) che su quello regionale (59,9).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	26,6	31,8	34,2
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	22,1	22,5	24,4
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	38,4	24,8	22,7
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,54	0,48	0,64

Fonte: Elaborazione Cuspi su fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi su fonte MEF (indicatori 3 e 4).
Anno: 2023 (indicatori 1 e 2); 2022 (indicatori 3 e 4).

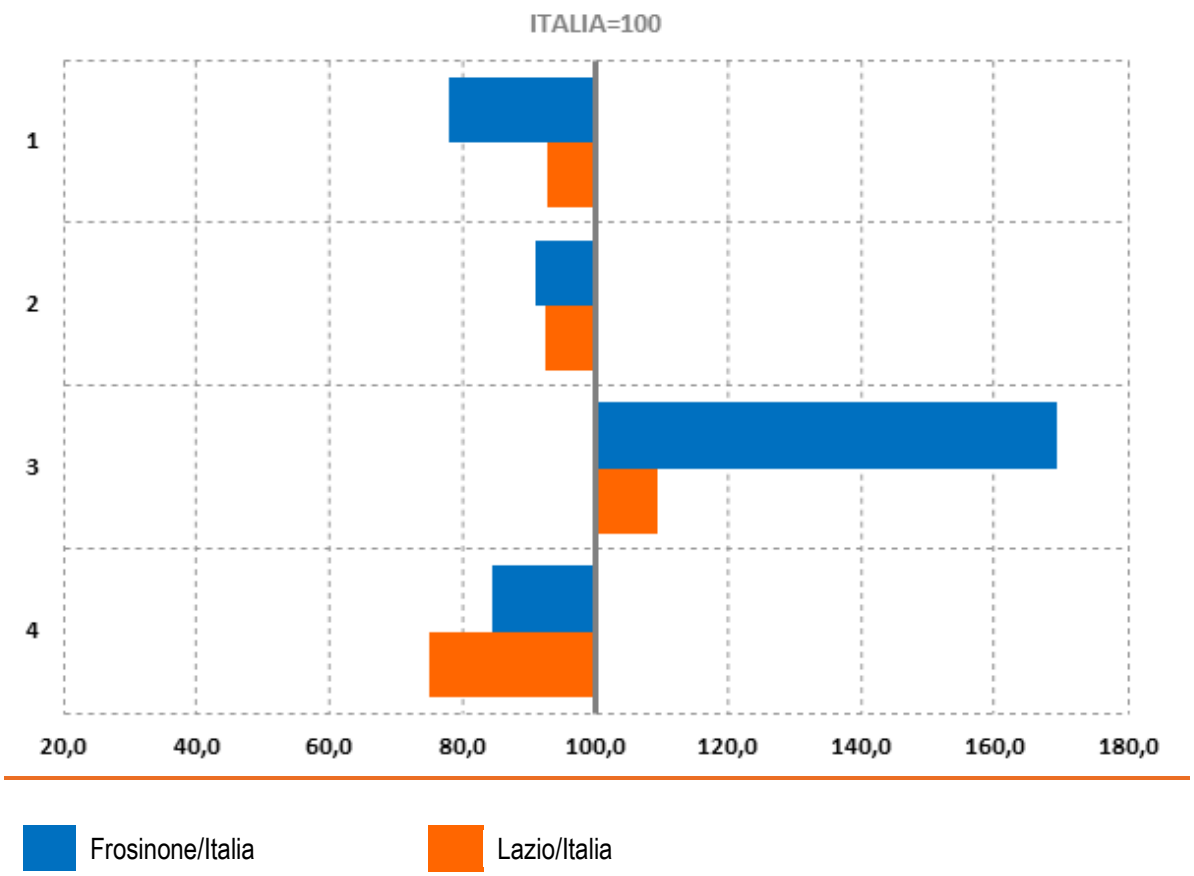
Nella provincia di Frosinone si evidenzia un livello basso di integrazione delle donne nelle amministrazioni locali pari numericamente al 26,6%, inferiore alla percentuale regionale pari al 31,8% e alla percentuale nazionale pari al 34,2%.

Nel confronto con i due ambiti territoriali considerati, nella provincia di Frosinone la presenza dei giovani di età inferiore ai 40 anni nelle istituzioni locali è pari al 19,9% a fronte di percentuali più alte sia per la regione Lazio (22,5%) che per l'Italia (24,4%).

Per quanto riguarda il tema Amministrazione Locale e la gestione di budget dell'amministrazione provinciale, l'incidenza delle spese rigide sull'insieme delle entrate correnti è superiore se confrontata con i due macro ambiti di riferimento. Per la provincia di Frosinone l'incidenza è pari al 38,4%, mentre a livello regionale è del 24,8% e a livello nazionale del 22,7%. Quindi, è evidente, una maggiore incidenza della spesa rigida per il territorio provinciale del frusinate.

Riguardo la capacità delle amministrazioni comunali insistenti sul territorio provinciale di Frosinone di reperire risorse attraverso la regolare riscossione dei tributi, quelli ricadenti nella provincia raggiungono risultati in linea rispetto al dato regionale e pressappoco in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,2	0,4	0,6
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	10,7	46,2	43,5
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	350,1	474,9	464,1
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	4,3	9,9	10,7
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	155,1	132,2	134,7
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	155,6	151,9	151,2
	7 ■ ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,4	4,7	3,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2022

La dimensione "Sicurezza" rileva una situazione favorevole della provincia di Frosinone nel confronto con la regione Lazio e l'Italia per molti dei temi proposti.

Per quanto riguarda gli omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti, la provincia di Frosinone presenta un tasso di omicidi (0,2) in linea con il confronto del dato regionale e nazionale rispettivamente pari a 0,4 e 0,6.

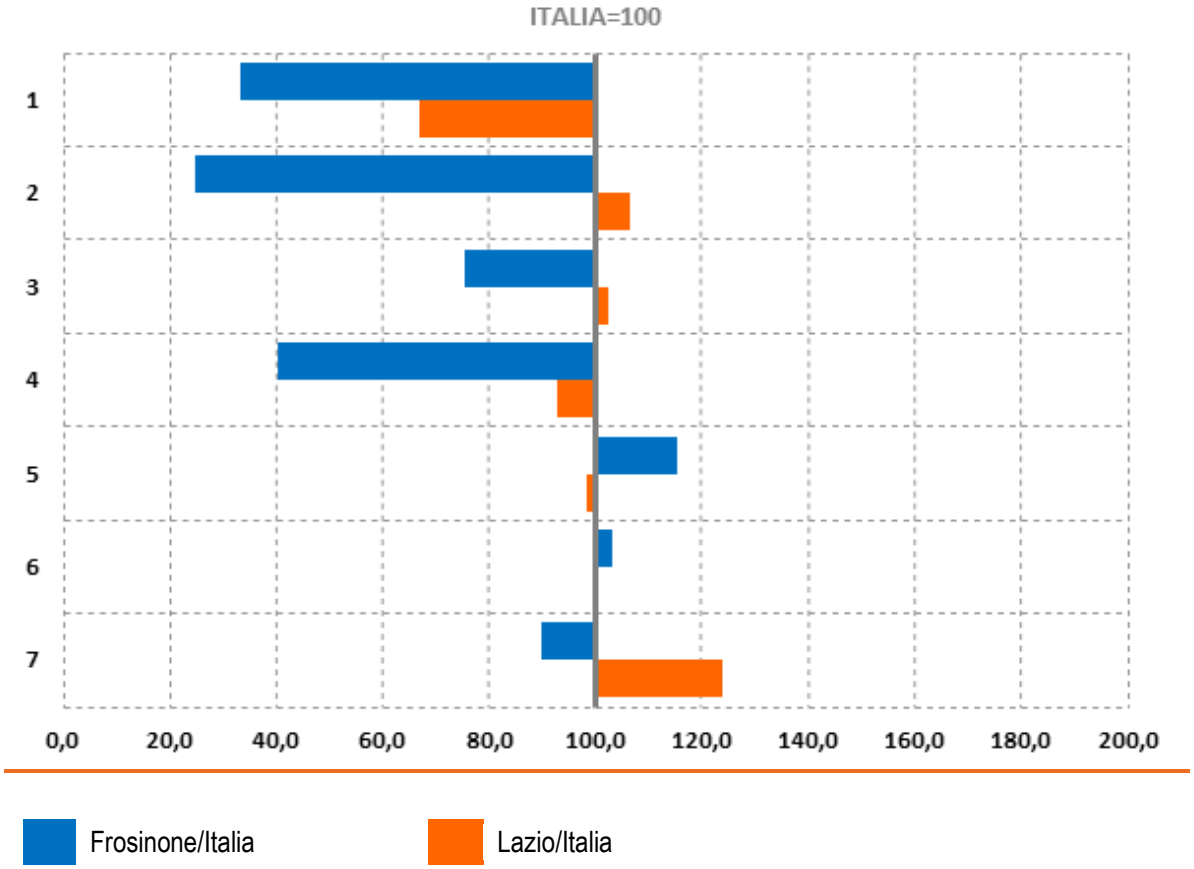
Sul tema criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nell'area del frusinate, risulta una minore incidenza del numero di rapine: 10,7 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro il 43,5 del territorio italiano e il 46,2 dell'ambito regionale. É quindi evidente una bassissima esposizione della popolazione del territorio della provincia di Frosinone a questi tipi di reati. Relativamente alle truffe e frodi informatiche anche in questo tema le denunce di reati risultano minori sul territorio provinciale del frusinate, pari a 350,1 contro le 464,1 truffe ogni 100.000 abitanti denunciate complessivamente in Italia e le 474,9 denunciate nel Lazio. Il contesto relativo alle violenze sessuali pone la provincia di Frosinone in una situazione migliore rispetto al confronto con gli altri due ambiti: 4,3 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate nella provincia di Frosinone contro le 10,7 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate su tutto il territorio nazionale e le 9,9 denunciate nel Lazio.

Il tema della sicurezza stradale prevede tre indicatori distinti che analizzati delineano una situazione di svantaggio in termini di sicurezza stradale per la provincia di Frosinone nei confronti dei due ambiti territoriali considerati, Lazio e Italia. In particolare, i tassi di lesività calcolati per il territorio provinciale del frusinate sono maggiori sia dal lato regionale che dal lato nazionale: in provincia di Frosinone, infatti, si contano 155,1 feriti per 100 incidenti occorsi a fronte dei 132,2 feriti per 100 incidenti stradali della regione Lazio e dei 134,7 feriti per 100 incidenti occorsi su tutto il territorio nazionale.

L'indice di lesività relativo alle strade extraurbane (escluse le autostrade) è per la provincia di Frosinone pari a 155,6 feriti ogni 100 incidenti avvenuti contro i 151,9 feriti della regione Lazio e 151,2 feriti per 100 incidenti nel complesso del contesto nazionale.

Infine l'ultimo ambito del tema Sicurezza stradale, relativo al tema tasso dei feriti per 1.000 abitanti in incidenti stradali, evidenzia per la provincia di Frosinone un dato inferiore, pari a 3,4, rispetto al dato nazionale e regionale, rispettivamente di 3,8 e 4,7.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,2	0,9	1,6
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,8	6,1	1,5
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	25	21	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	38,4	83,4	77,3
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	4,2	7,6	8,6
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	60,4	66,9	56,7
	7	Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	4,9	3,8	2,4

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).
Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

La dimensione "Paesaggio e del patrimonio culturale" rappresenta una situazione non molto favorevole per la provincia di Frosinone nel confronto con la regione Lazio e con l'Italia.

Unico punto in risalto rappresenta la presenza di biblioteche per 100.000 abitanti che per la provincia di Frosinone risulta essere pari a 25,4 contro una media regionale di 20,6 e una media nazionale di 22,4.

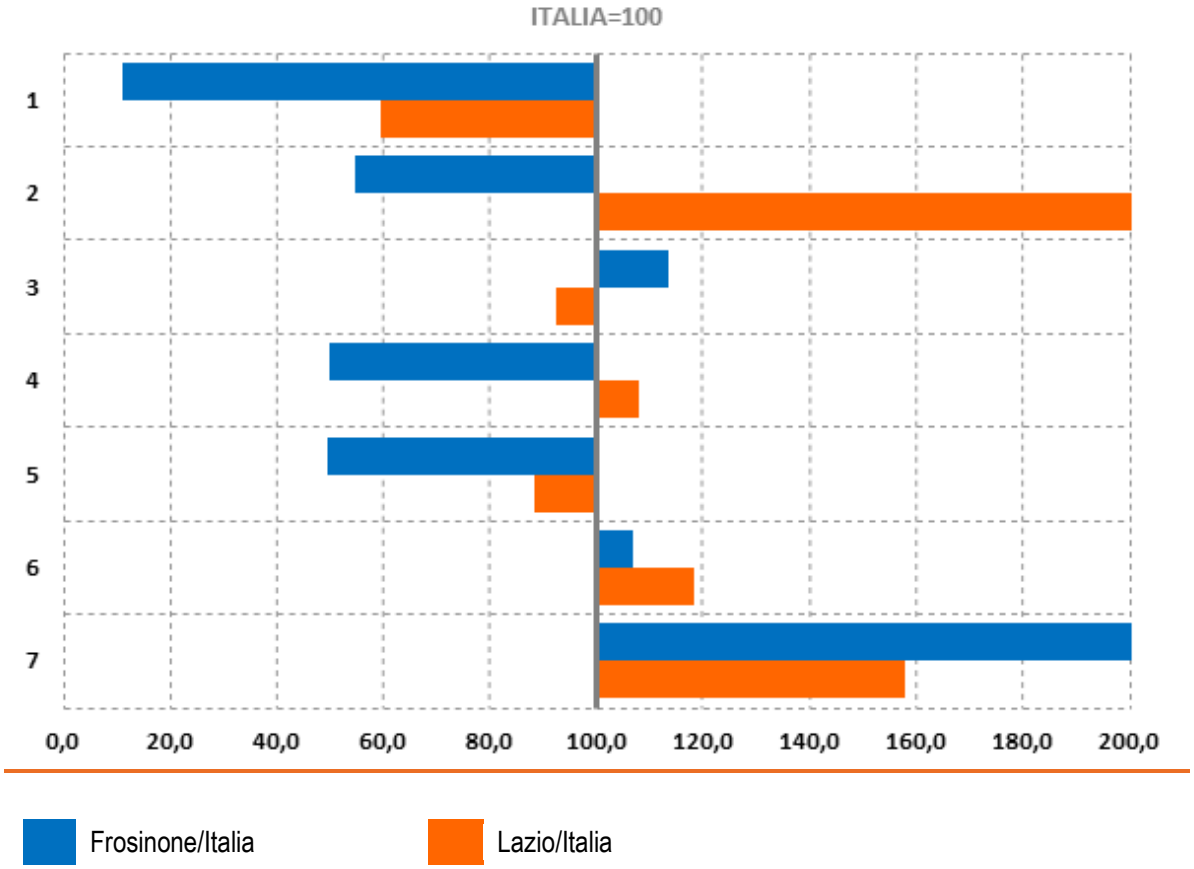
Risulta essere scarsa la percentuale di verde storico e parchi urbani rispetto al dato regionale e nazionale. Decisamente inferiore appare anche il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero di visitatori: 0,8 nella provincia di Frosinone contro un dato regionale di 6,1 e una media nazionale di 1,5.

Carente appare il confronto con i due ambiti sotto il profilo della dotazione di risorse del patrimonio culturale, calcolata nel numero dei Beni immobili culturali architettonici e archeologici per 100 kmq. Nella fattispecie, in provincia di Frosinone sono presenti 38,4 beni immobili culturali per 100 kmq a fronte di un corrispondente valore pari a 83,4 calcolato per la regione Lazio e pari a 77,3 per il territorio nazionale.

Anche per quanto attiene la diffusione delle aziende agrituristiche il territorio frusinate appare in grande svantaggio rispetto al confronto a livello regionale e nazionale. Si evidenzia, infatti, che nella provincia di Frosinone ci sono 4,2 aziende agrituristiche per Kmq, mentre a livello regionale sono 7,6 e a livello nazionale sono 8,6.

Per quanto attiene l'impatto degli incendi boschivi risulta evidente che la provincia di Frosinone risulta avere un impatto più alto (4,9) rispetto al dato regionale (3,8) e a quello nazionale (2,4).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):
numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:
numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:
superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	32,3	22,1	32,8
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	17	4	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	29	45	9
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.059,7	1.115,3	1.093,4
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	34,7	17,4	34,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	26,8	58,0	28,0
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	3,3	6,2	5,3
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	22,3	20,7	19,2
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	14,8	5,5	8,7

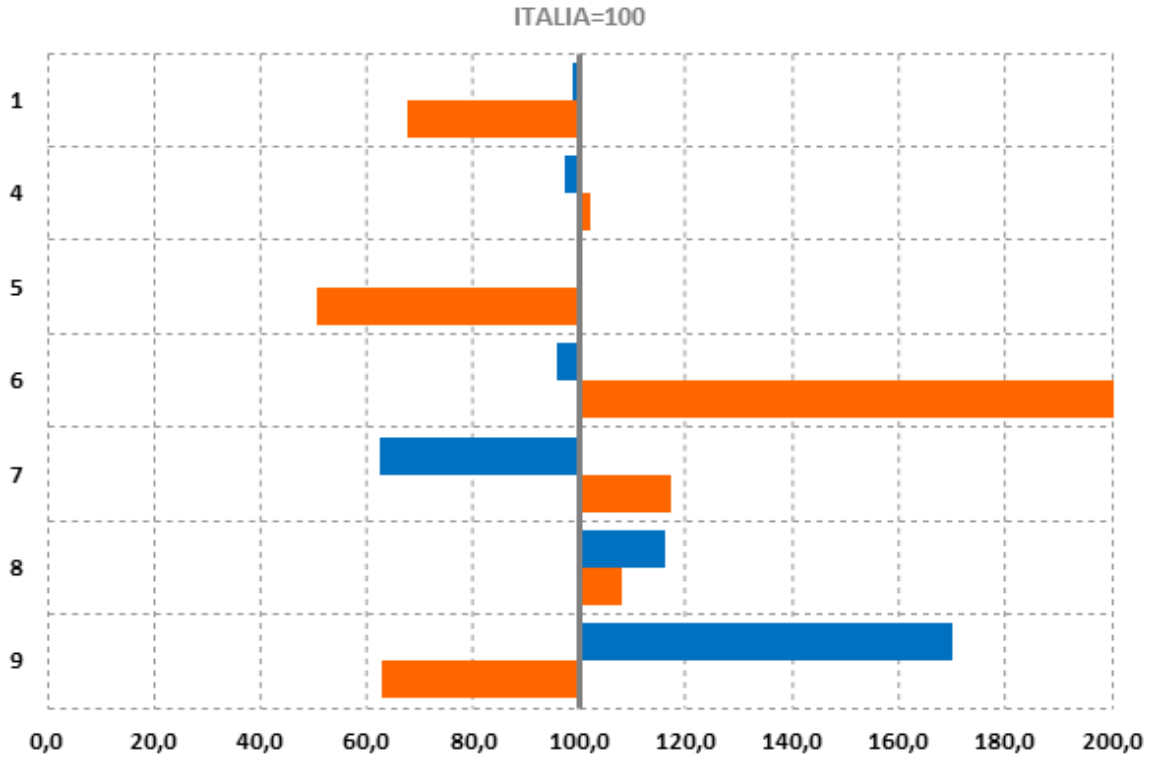
Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4-6); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).
Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

I dati relativi alla "Qualità dell'ambiente" urbano rappresentano un quadro generale della provincia di Frosinone con evidenza di alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza. Rispetto al confronto con la regione Lazio i dati relativi alla disponibilità di verde urbano disponibile per abitante mostra una situazione vantaggiosa per la provincia di Frosinone. Il dato infatti è pari a 32,3 mq per abitante, superiore a 22,1 del livello regionale e pressappoco uguale al dato nazionale pari a 32,8.mq per abitante. Riguardo la qualità dell'aria nella provincia di Frosinone per "Superamento limiti inquinamento aria – PM 2,5" si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 10 µg/m3). Il valore più alto registrato per il territorio di Frosinone è pari a 17 µg/m3. L'indicatore che attiene, invece, al superamento limiti inquinamento aria – biossido di azoto, NO2 tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione. Per la provincia di Frosinone tale valore si attesta a 29 µg/m3, per il territorio regionale del Lazio 45 µg/m3. Per quanto riguarda il consumo delle risorse, nello specifico il consumo di elettricità per uso domestico, nel territorio della provincia di Frosinone è pari a 1.059,70 KwH per abitante, più basso rispetto al confronto con il consumo nella regione Lazio e nell'Italia, rispettivamente di 1.115,30 e 1.093,4.

Sul tema della sostenibilità ambientale riguardo l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili la provincia di Frosinone registra un vantaggio nel confronto con il livello regionale e nazionale. Nel territorio frusinate arriva al 34,7% l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, a confronto con il dato regionale pari al 17,4% e il dato nazionale pari a 34,6%. Il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato è inferiore sul territorio provinciale di Frosinone (3,3), rispetto al dato regionale (6,2) e al dato nazionale (5,3). Di conseguenza sul territorio provinciale del frusinate si produce da impianti fotovoltaici soltanto il 26,80% dell'energia da fonti rinnovabili, con una netta distinzione con il dato regionale pari a 58,0%.

Un ulteriore indicatore sul tema della sostenibilità ambientale misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati ed offre un riscontro in termini di rendimento di energia prodotta pertanto, la capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio provinciale di Frosinone è di 22,3 Megawatt contro i 20,7 prodotti nel Lazio e i 19,2 prodotti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Frosinone/Italia Lazio/Italia

1 - Disponibilità di verde urbano:
metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:
valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:
valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:
consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:
rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:
rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:
numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:
rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Innovazione	1	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	32,2	40,8	34,5
	2	Lavoratori della conoscenza	%		24,4	18,8
Ricerca	3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-29,2	10,3	-4,5
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-25,9	10,7	-3,7
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-34,4	9,6	-5,6
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,3	5,5	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,2	7,1	5,8

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 1); Istat (indicatori 2-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2023 (indicatore 2); 2022 (indicatori 1, 3-5); 2021 (indicatori 6-7).

La dimensione "Innovazione, ricerca e creatività" descrive il territorio della provincia di Frosinone come discretamente orientato alla ricerca e alla innovazione.

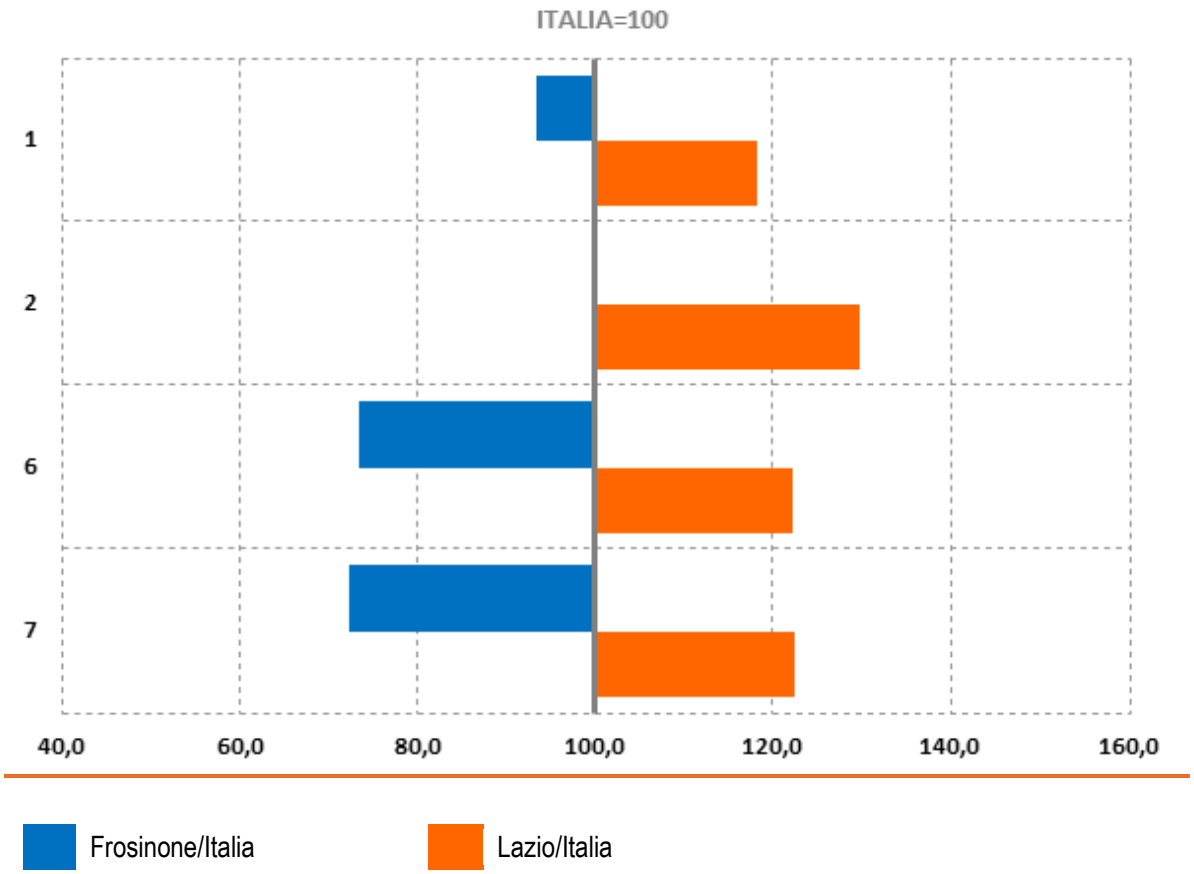
Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 32,2% del totale delle imprese discostandosi di poco dal dato nazionale (34,5%) e di molto dal dato regionale (40,8%).

In relazione all'indicatore "mobilità dei laureati", inteso come fenomeno migratorio di coloro che possiedono un titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio e i residenti che possiedono un titolo di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), è importante specificare che i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, mentre per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali. Nel 2022 il tasso per la provincia di Frosinone è negativo (-29,2) e positivo per le province della regione Lazio nel complesso (10,3%). Per quanto riguarda il dato nazionale, il tasso è negativo (-4,5) e pertanto, si registra una perdita di laureati che hanno quindi scelto di spostarsi all'estero.

Relativamente ad uno studio di genere si evidenzia come, per il fenomeno migratorio, il contesto frusinate fa registrare tassi migratori al negativo, meno attrattivo per gli uomini (-34,4% tasso di migratorietà maschi) che per le donne (-25,9% tasso di migratorietà femmine).

Per quanto riguarda la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativo e di lavoratori che sono occupati in questi specifici settori imprenditoriali sul totale lavoratori, la provincia di Frosinone registra valori inferiori a quelli che si registrano nel Lazio e in Italia. L'area territoriale di Frosinone possiede il 3,3% di imprese attive contro il 5,5% regionale e il 4,5% nazionale, invece i lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative, rappresentano percentualmente per la provincia di Frosinone il 4,2%, contro il dato della regione Lazio pari al 7,1% e per l'Italia al 5,8%.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:
percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:
percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:
tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:
percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	10,2	21,4	16,8
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	12,0	7,4	8,3
	3	Medici specialistici per abitante	per 10.000 ab.	24,9	42,1	34,1
	4	Posti letto ospedalieri per abitante	per 10.000 ab.	25,2	36,9	32,7
	5	Presenza di servizi per l'infanzia	%	31,9	38,9	64,4
Servizi collettività	6	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,4	2,5	2,5
	7	Dispersione da rete idrica	%	65,6	46,2	42,4
	8	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	62,5	54,5	65,2
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	47,2	71,7	59,6
Carcerari	10	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	90,1	123,7	117,6
Mobilità	11	Passeggeri annui TPL per abitante	n° medio	22,9	201,5	139,6

Fonte: Istat (indicatori 1-5 e 7); Elaborazione Cuspi su dati Arera (indicatore 6); Ispra (indicatore 8); Elaborazione Cuspi da fonte AGCOM (indicatore 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 10); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 3, 6, 9 e 10); 2022 (indicatori 1-2, 4-5, 7-8 e 11).

La valutazione della dimensione "Qualità dei Servizi" rappresenta un profilo importante e distinto in relazione ai vari indicatori e tematiche.

La percentuale dei bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia offerti nel territorio provinciale di Frosinone è pari a 10,2%, dato di molto inferiore a quello regionale che si attesta al 21,4% e a quello nazionale pari al 16,8%.

Il dato relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione, mette in risalto il dato della provincia di Frosinone pari al 12%, superiore rispetto al dato nazionale pari ad 8,3% e a quello regionale pari al 7,4%.

Rispetto al confronto con gli altri ambiti, è scarsa la presenza di servizi per l'infanzia sul territorio provinciale frusinate pari al 31,9% contro il 38,9% della regione Lazio e il 64,4% dell'Italia.

Per quel che concerne i servizi per la collettività e, nello specifico l'interruzione del servizio elettrico senza preavviso e superiore a 3 minuti, evidenzia per la provincia di Frosinone un valore di 3,4 a fronte della media nazionale di 2,5 e della media regionale di 2,5.

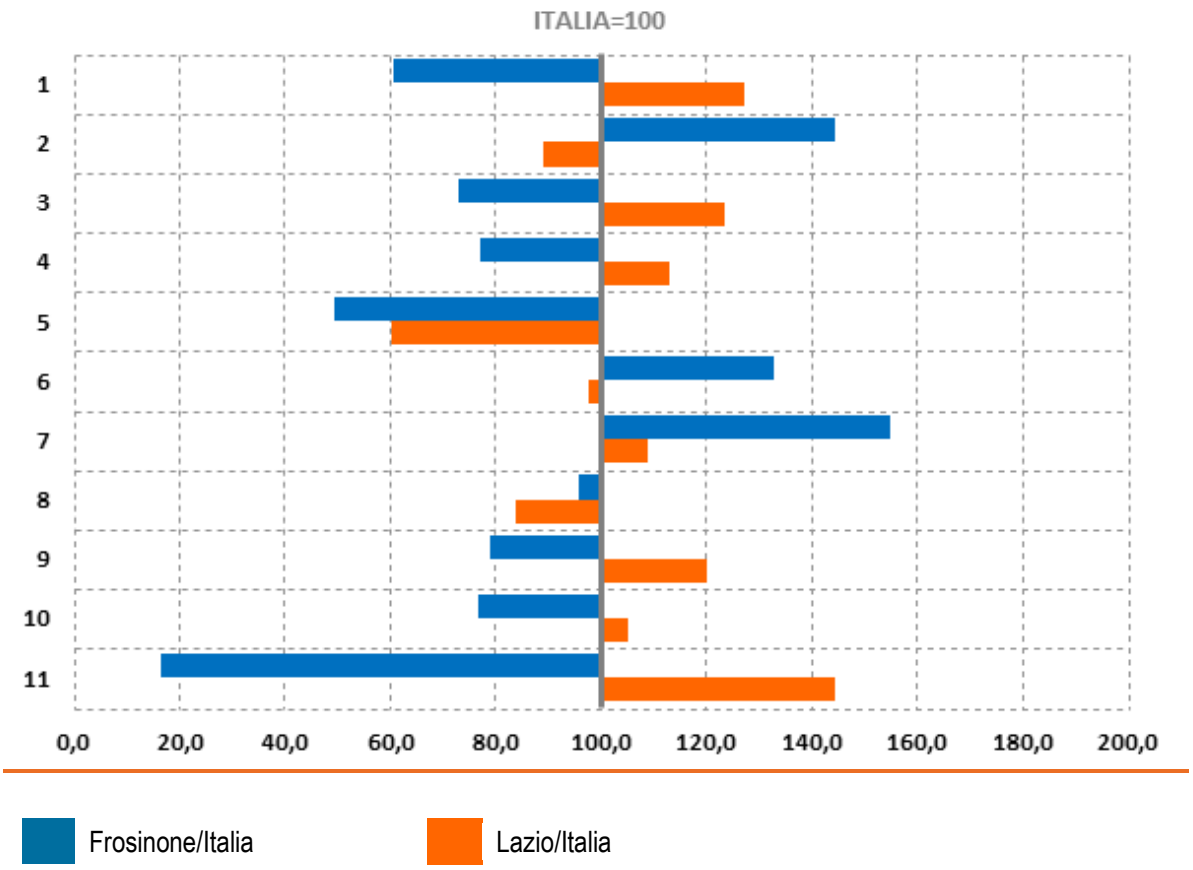
La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, pari al 62,50%, è al di sotto del livello nazionale che si attesta al 65,2% ma migliore del valore medio regionale (54,5%).

Il servizio di connettività appare carente nella provincia di Frosinone e pari al 47,2% contro il 71,7% a livello regionale e pari a 59,6% a livello nazionale.

Appare evidente che la situazione di sovraffollamento degli istituti di pena è favorevole per la provincia di Frosinone, con 90,1 detenuti presenti negli istituti di detenzione per 100 posti disponibili a fronte dei valori medi regionali pari a 123,70 e di una media nazionale che si attesta a 117,60.

Il tema di mobilità il territorio provinciale frusinate riporta dei valori decisamente inferiori alla media nazionale e regionale. Il numero di passeggeri annui per abitante nella provincia di Frosinone, infatti, si attesta a 22,90 passeggeri mediamente trasportati nel comune capoluogo di provincia contro i 139,60 nel complesso del territorio nazionale e i 201,50 nella regione Lazio.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Medici specialistici per abitante:
medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.

4 - Posti letto ospedalieri per abitante:
posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.

5 - Presenza di servizi per l'infanzia:
comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

6 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

7 - Dispersione da rete idrica:
valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

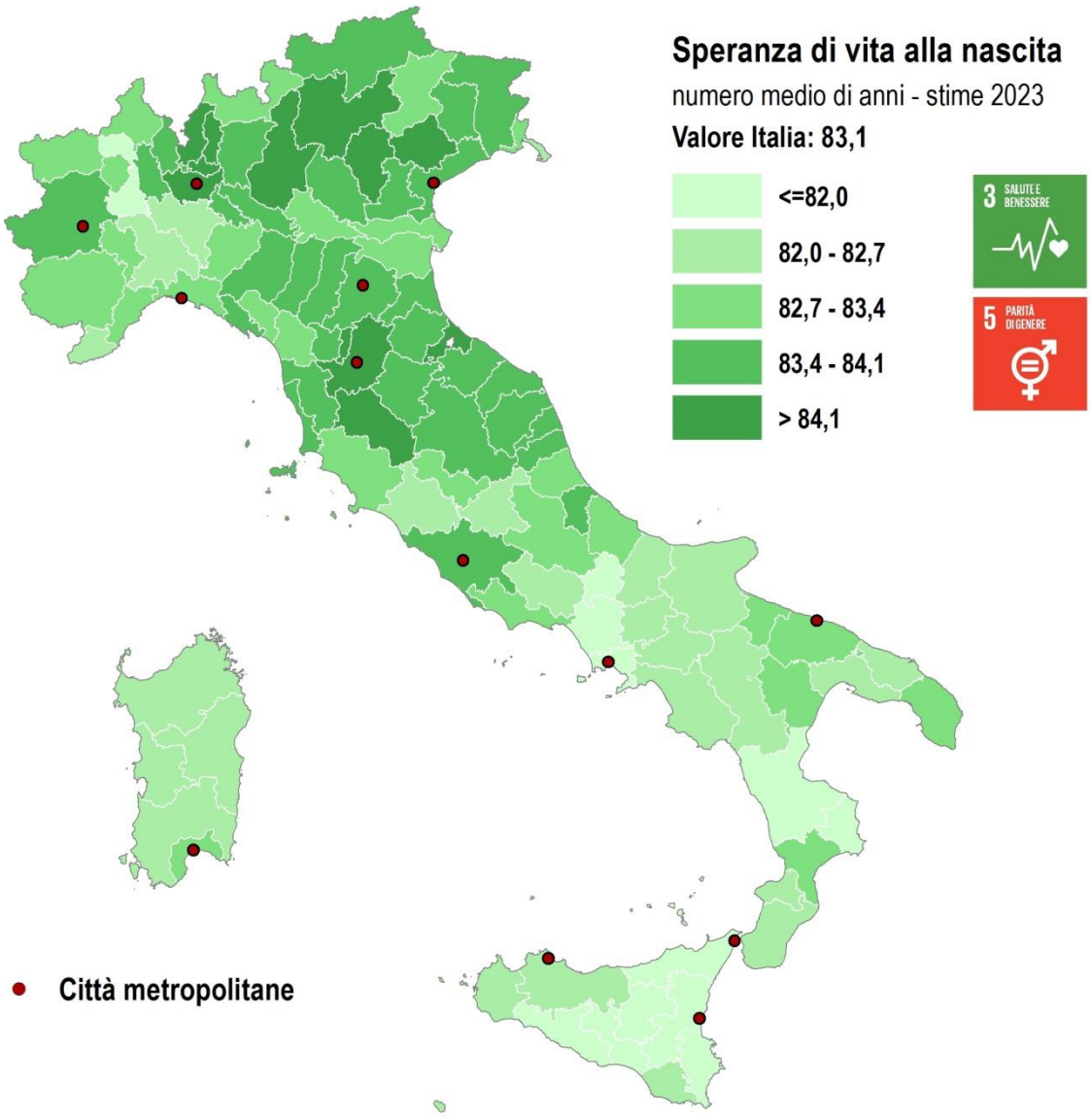
8 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

9 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

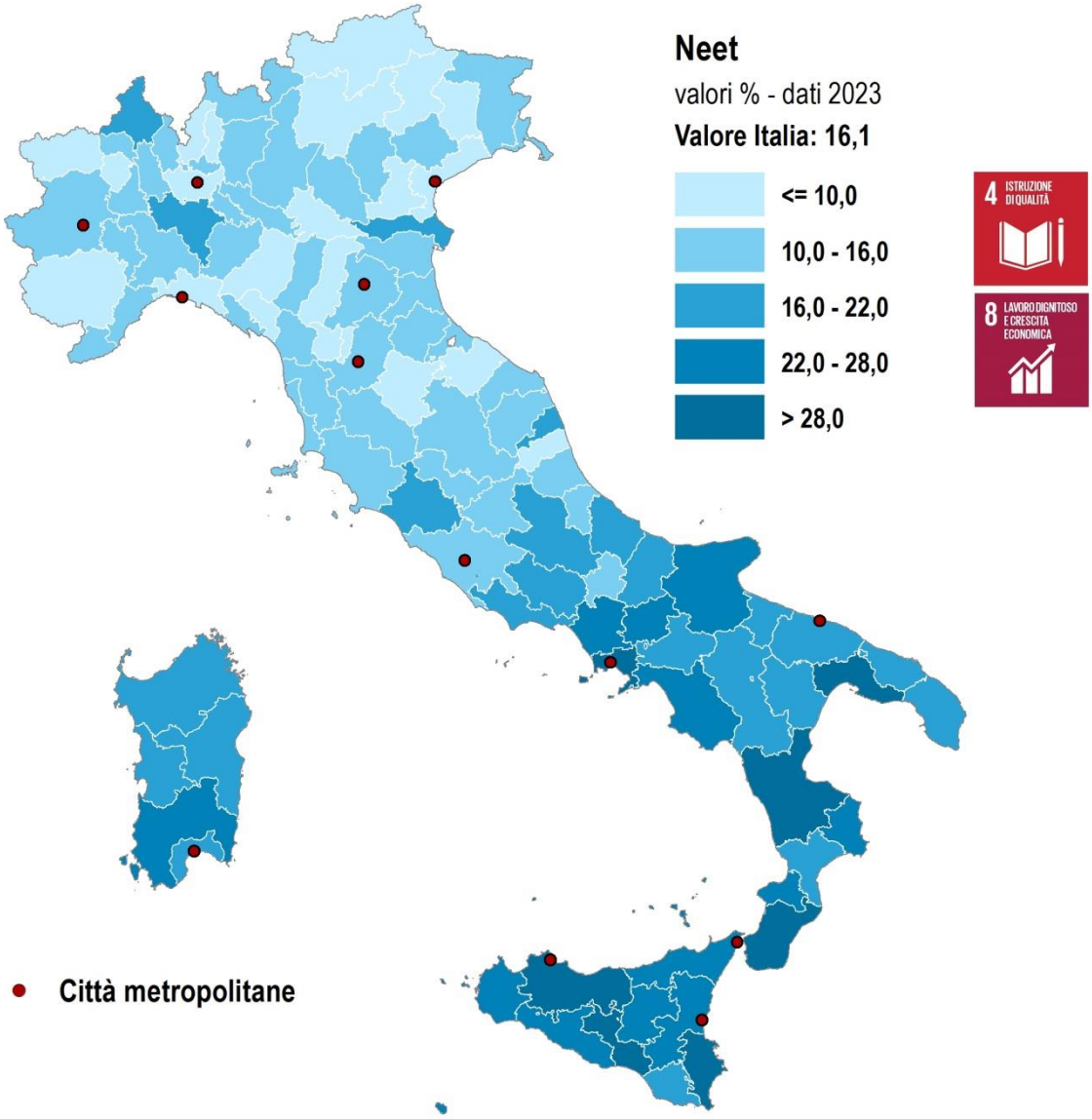
10 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

11 – Passeggeri annui TPL per abitante:
numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

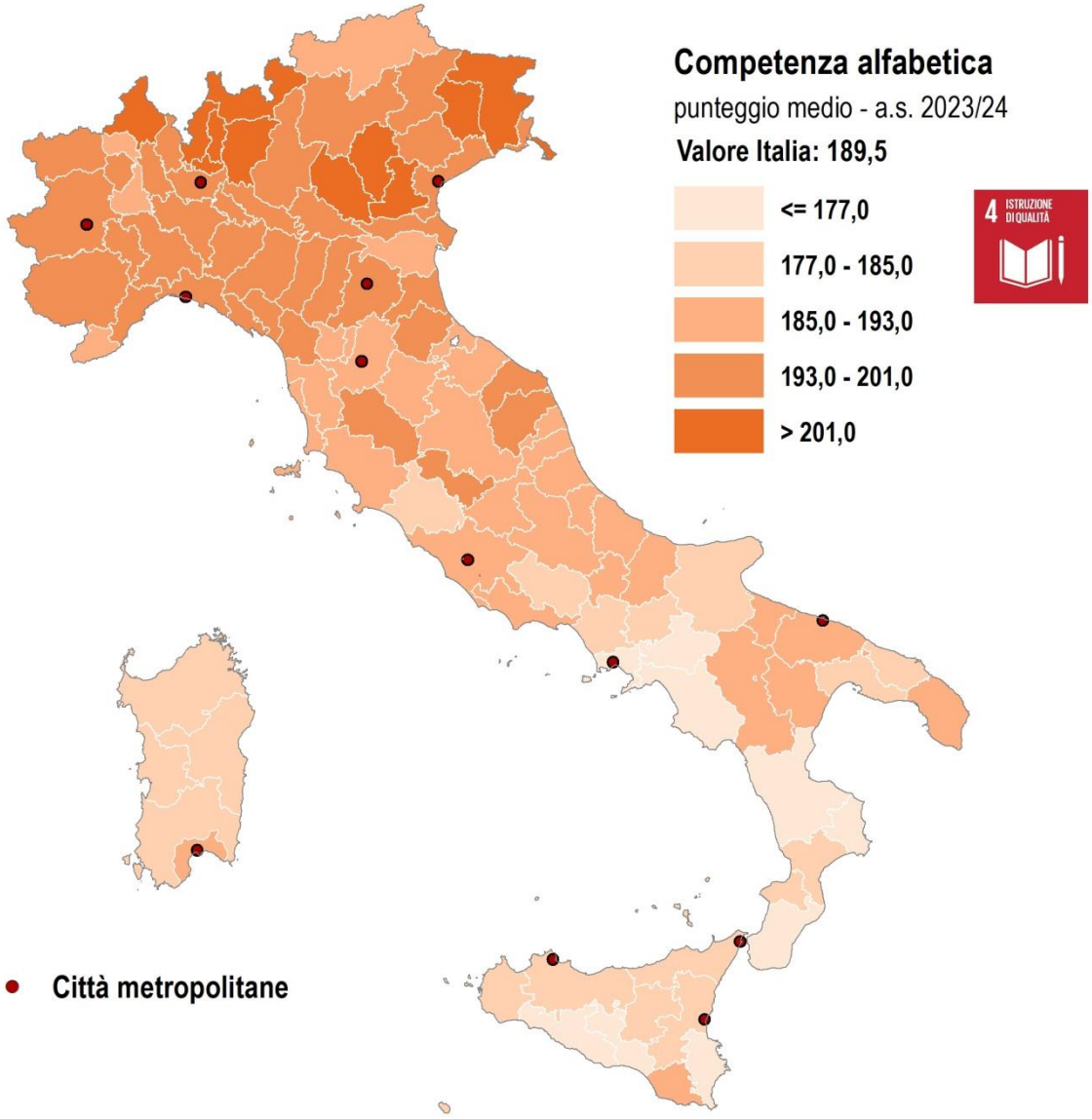
Aspettativa di vita

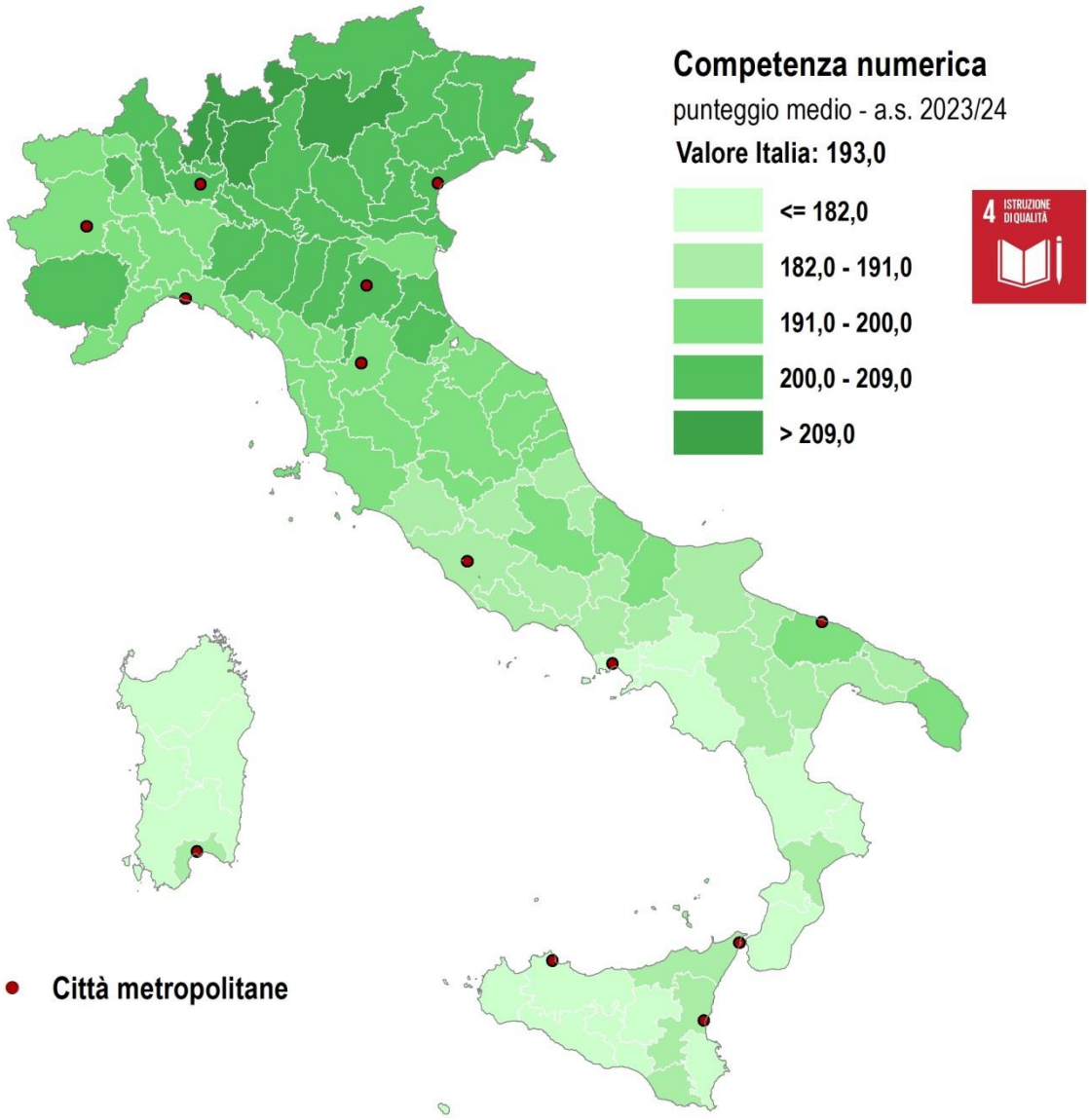


Livello di istruzione

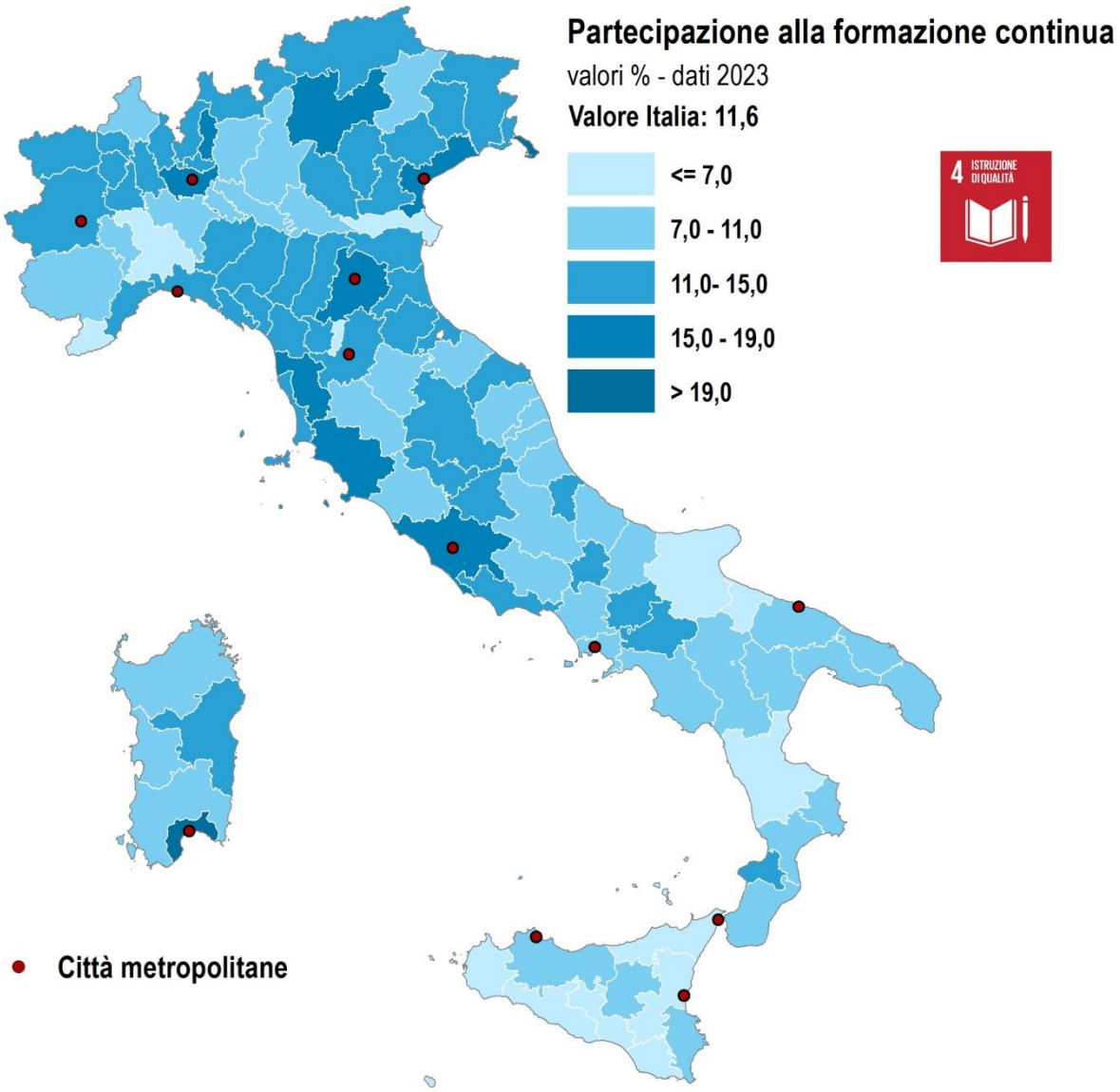


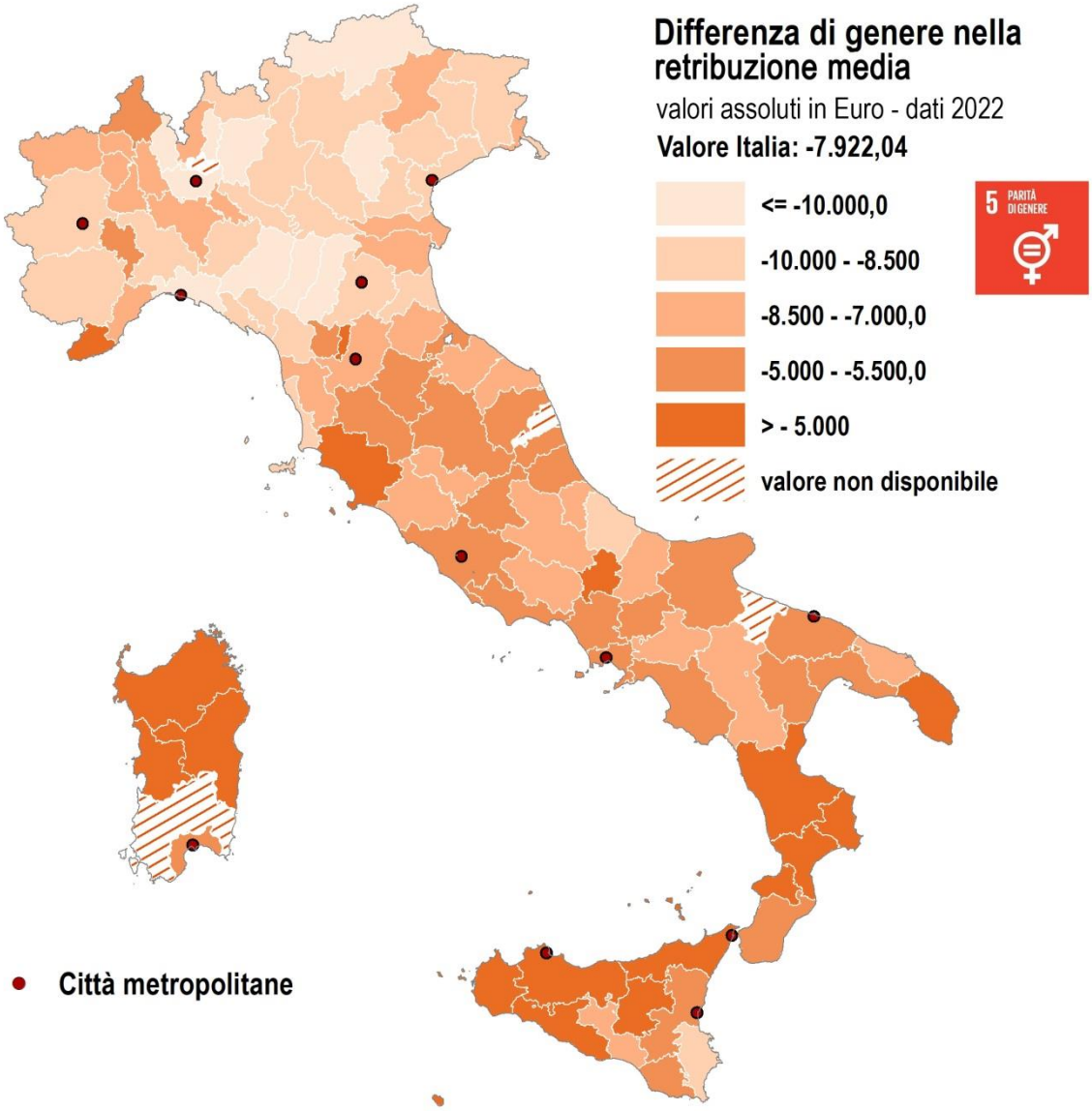
Competenze


Competenza alfabetica
punteggio medio - a.s. 2023/24
Valore Italia: 189,5
<= 177,0
177,0 - 185,0
185,0 - 193,0
193,0 - 201,0
> 201,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

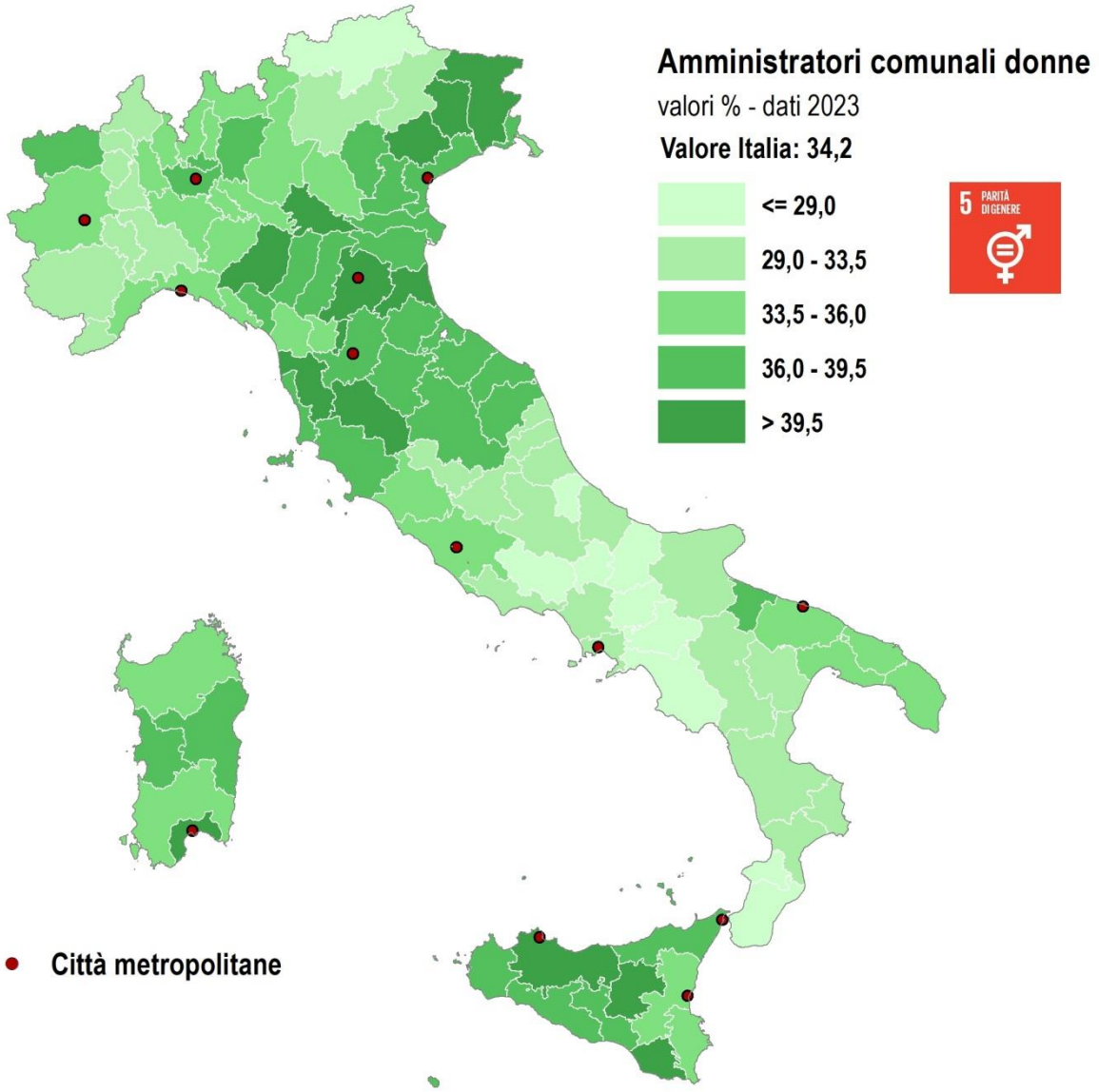

Competenza numerica
punteggio medio - a.s. 2023/24
Valore Italia: 193,0
<= 182,0
182,0 - 191,0
191,0 - 200,0
200,0 - 209,0
> 209,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

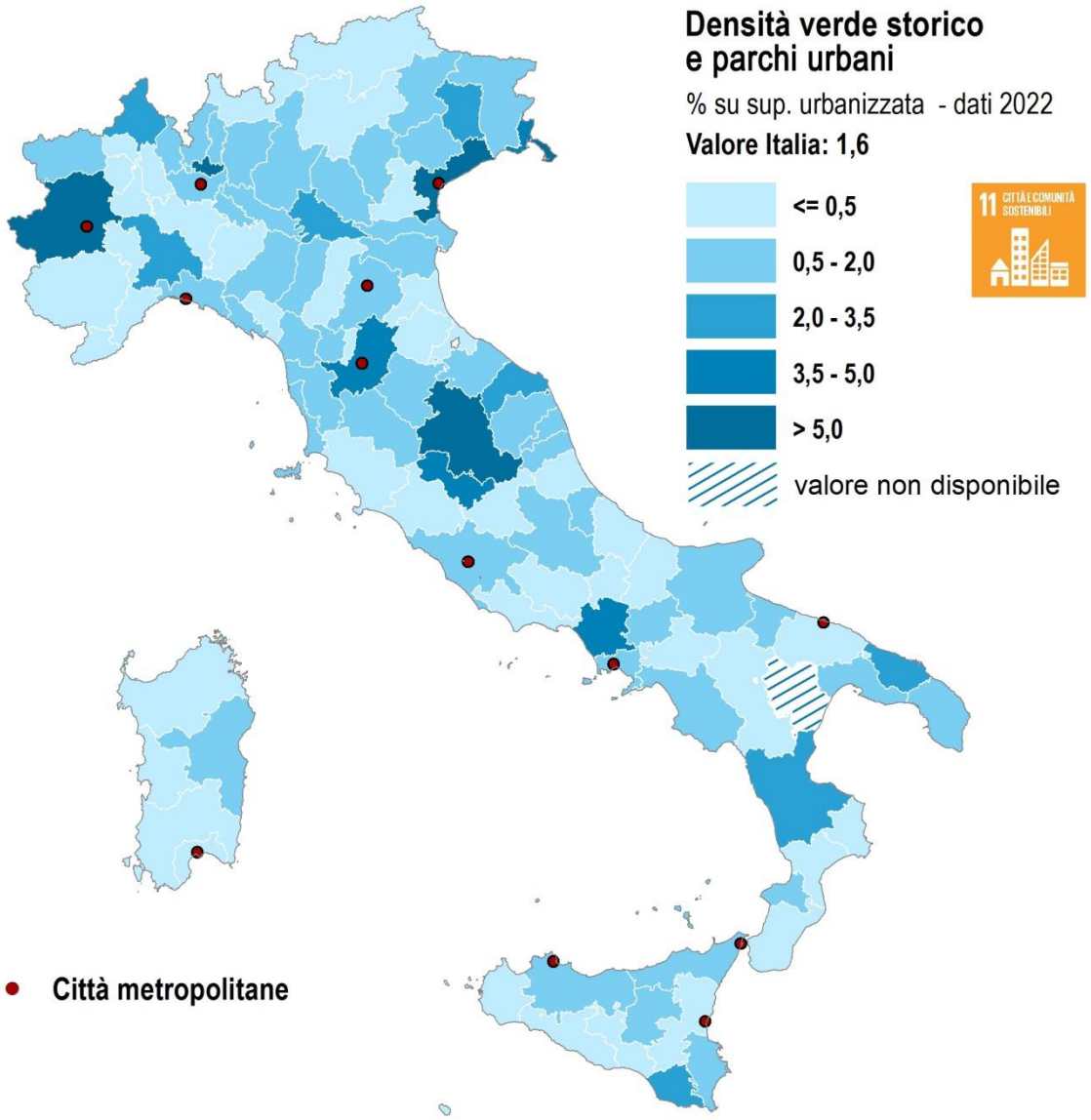
Formazione continua



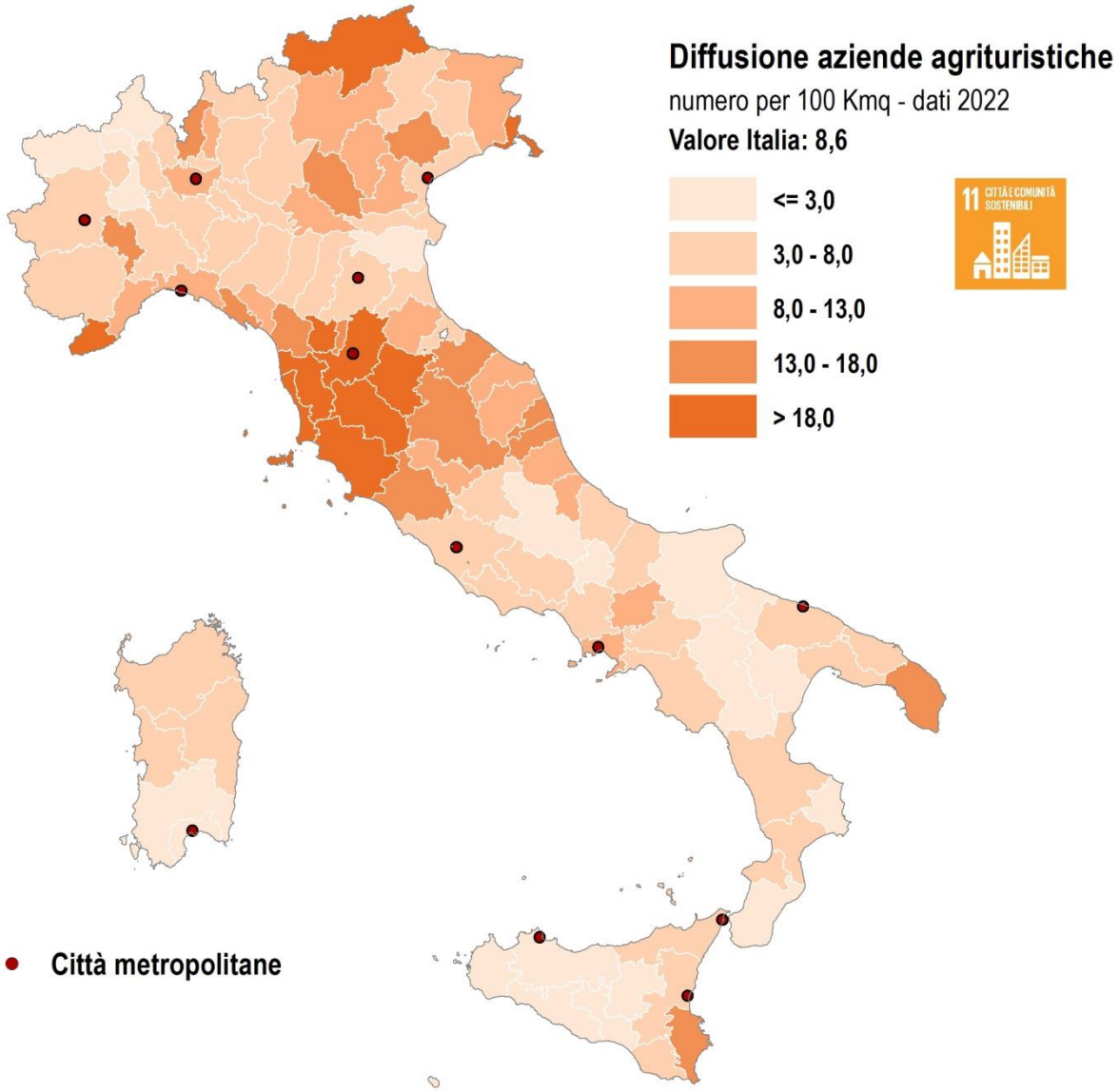

Differenza di genere nella retribuzione media
valori assoluti in Euro - dati 2022
Valore Italia: -7.922,04
<= -10.000,0
-10.000 - -8.500
-8.500 - -7.000,0
-5.000 - -5.500,0
> - 5.000
valore non disponibile
5 PARITÀ DI GENERE
Città metropolitane

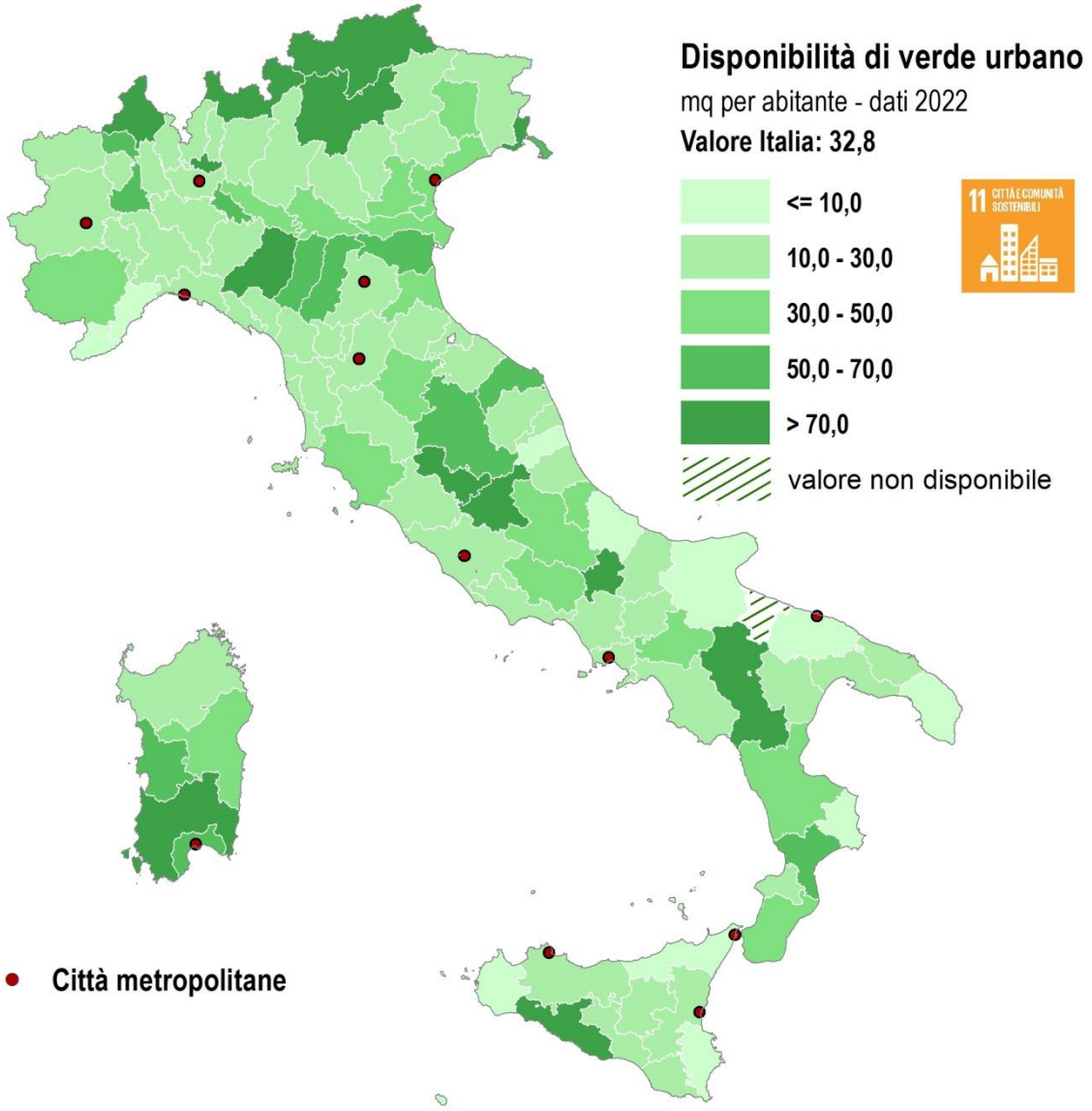
Inclusività Istituzioni



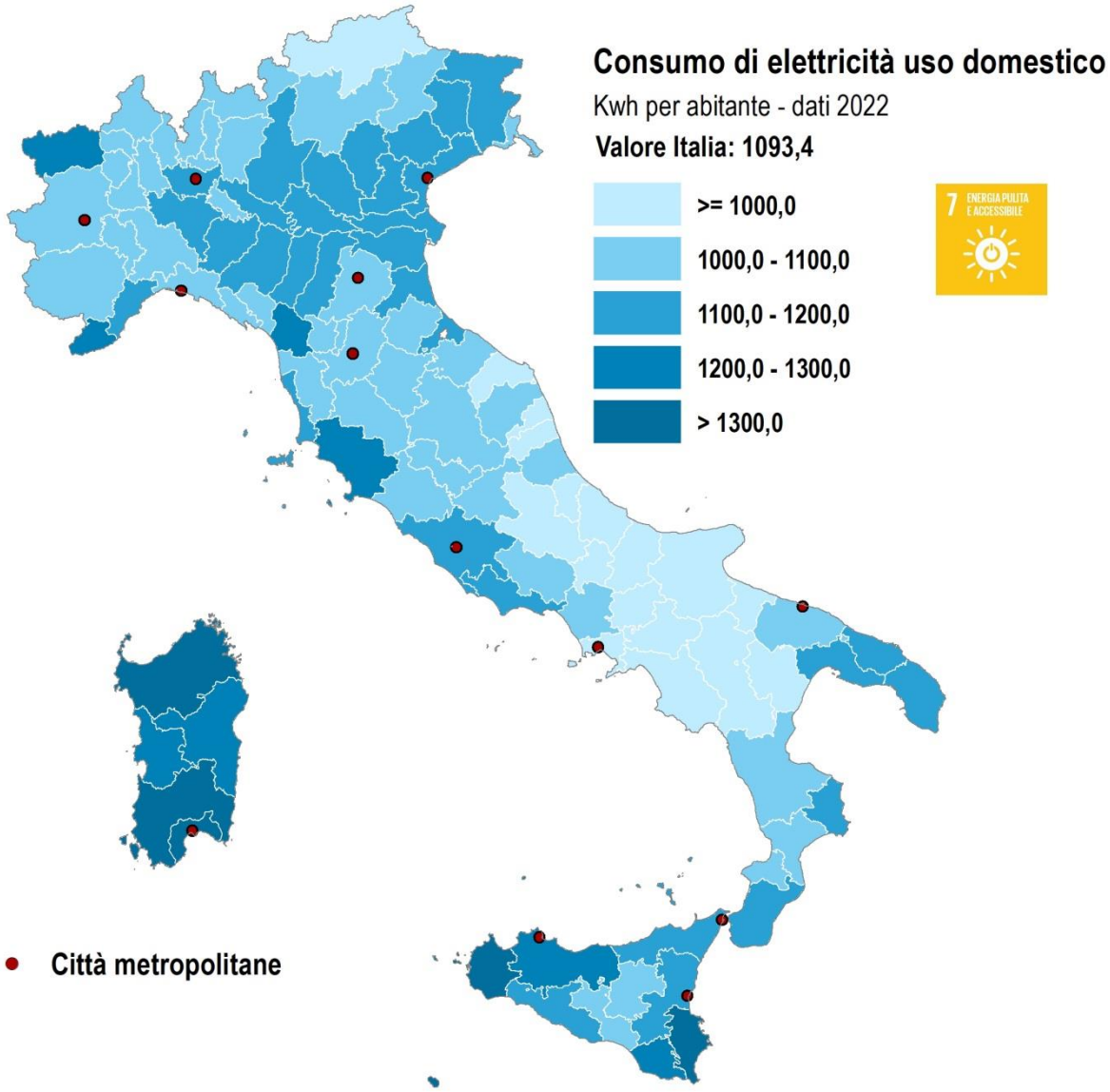

Densità verde storico
e parchi urbani
% su sup. urbanizzata - dati 2022
Valore Italia: 1,6
<= 0,5
0,5 - 2,0
2,0 - 3,5
3,5 - 5,0
> 5,0
valore non disponibile
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

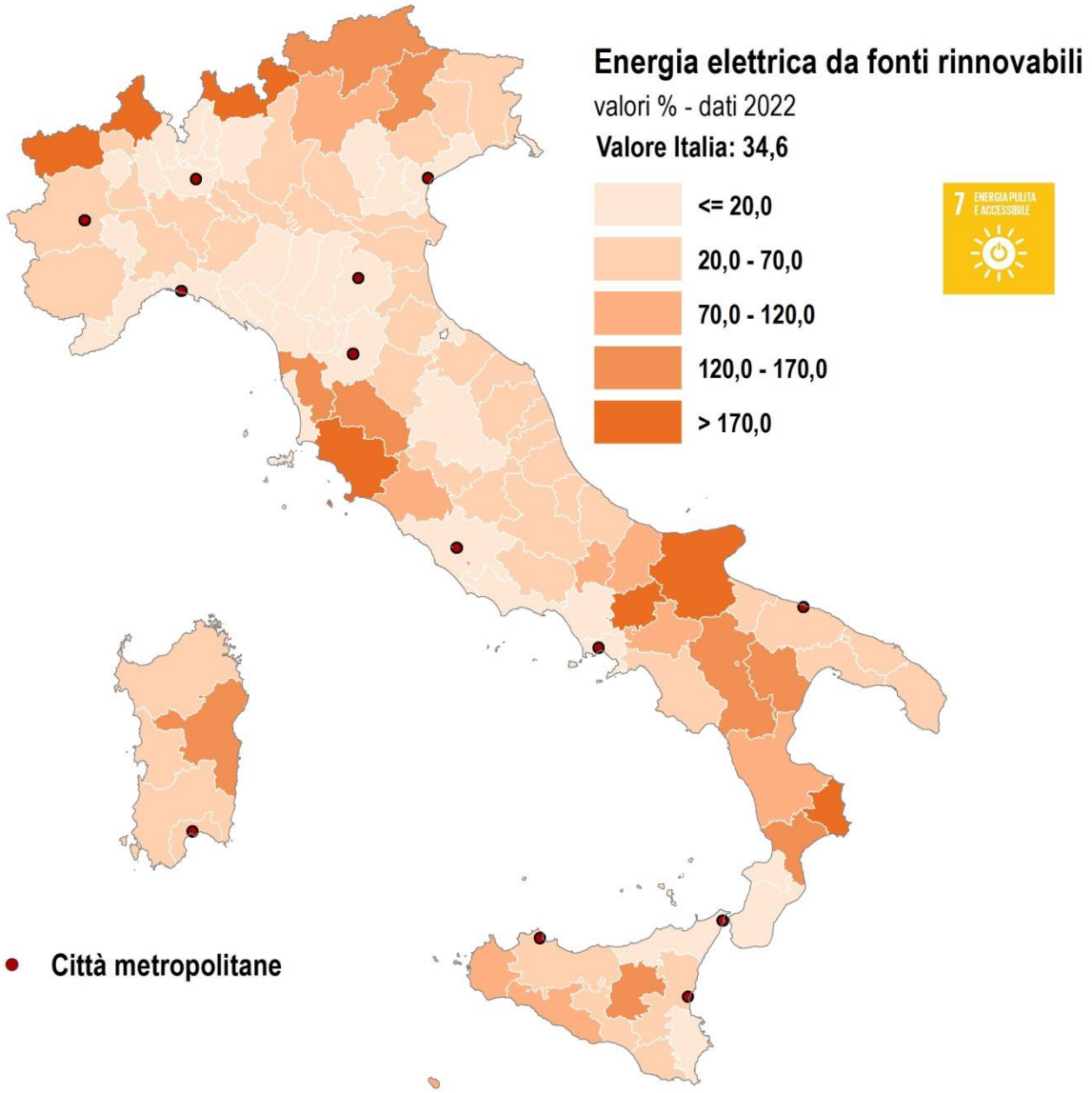
Paesaggio


Diffusione aziende agrituristiche
numero per 100 Kmq - dati 2022
Valore Italia: 8,6
<= 3,0
3,0 - 8,0
8,0 - 13,0
13,0 - 18,0
> 18,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

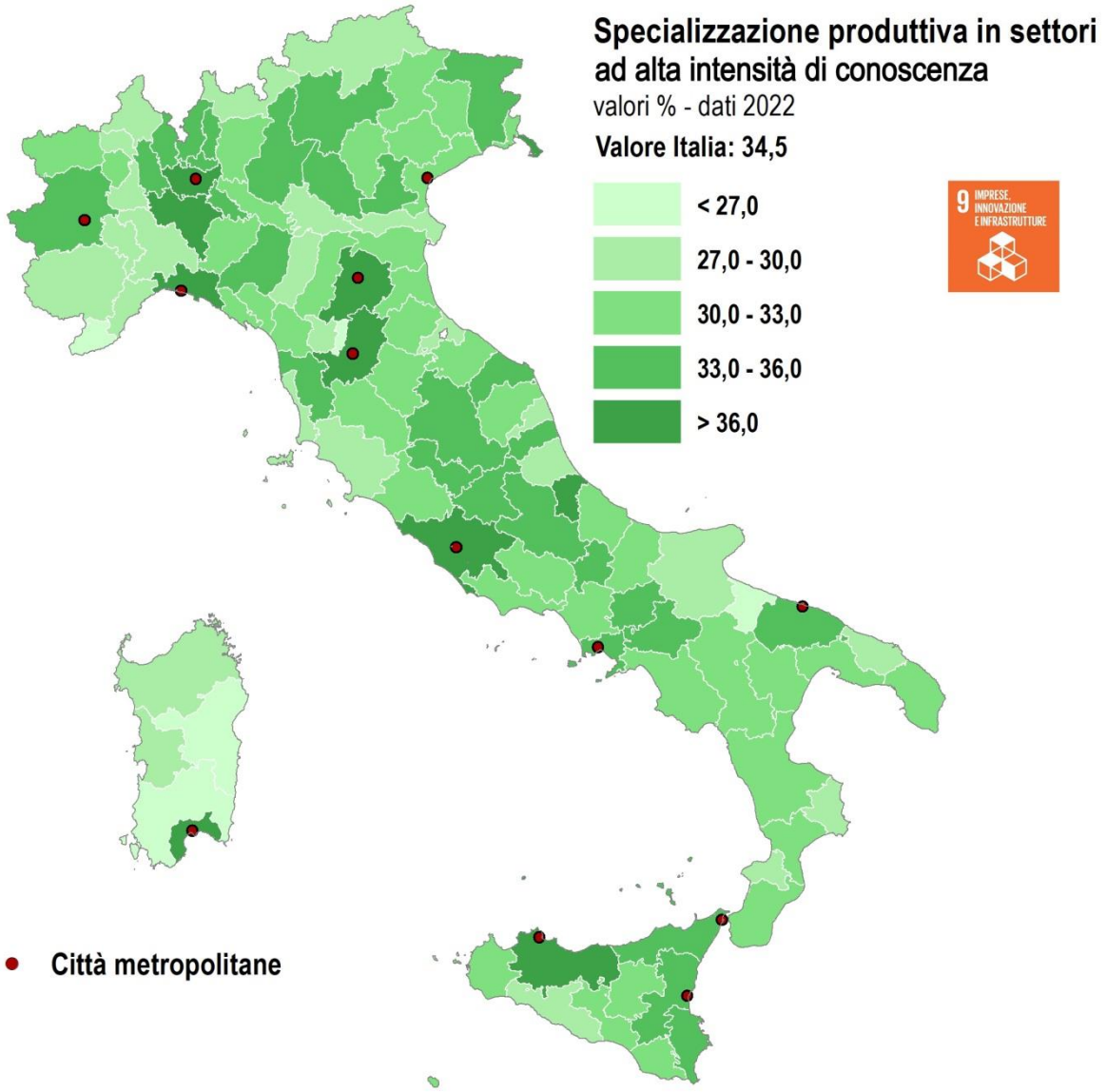

Disponibilità di verde urbano
mq per abitante - dati 2022
Valore Italia: 32,8
<= 10,0
10,0 - 30,0
30,0 - 50,0
50,0 - 70,0
> 70,0
valore non disponibile
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

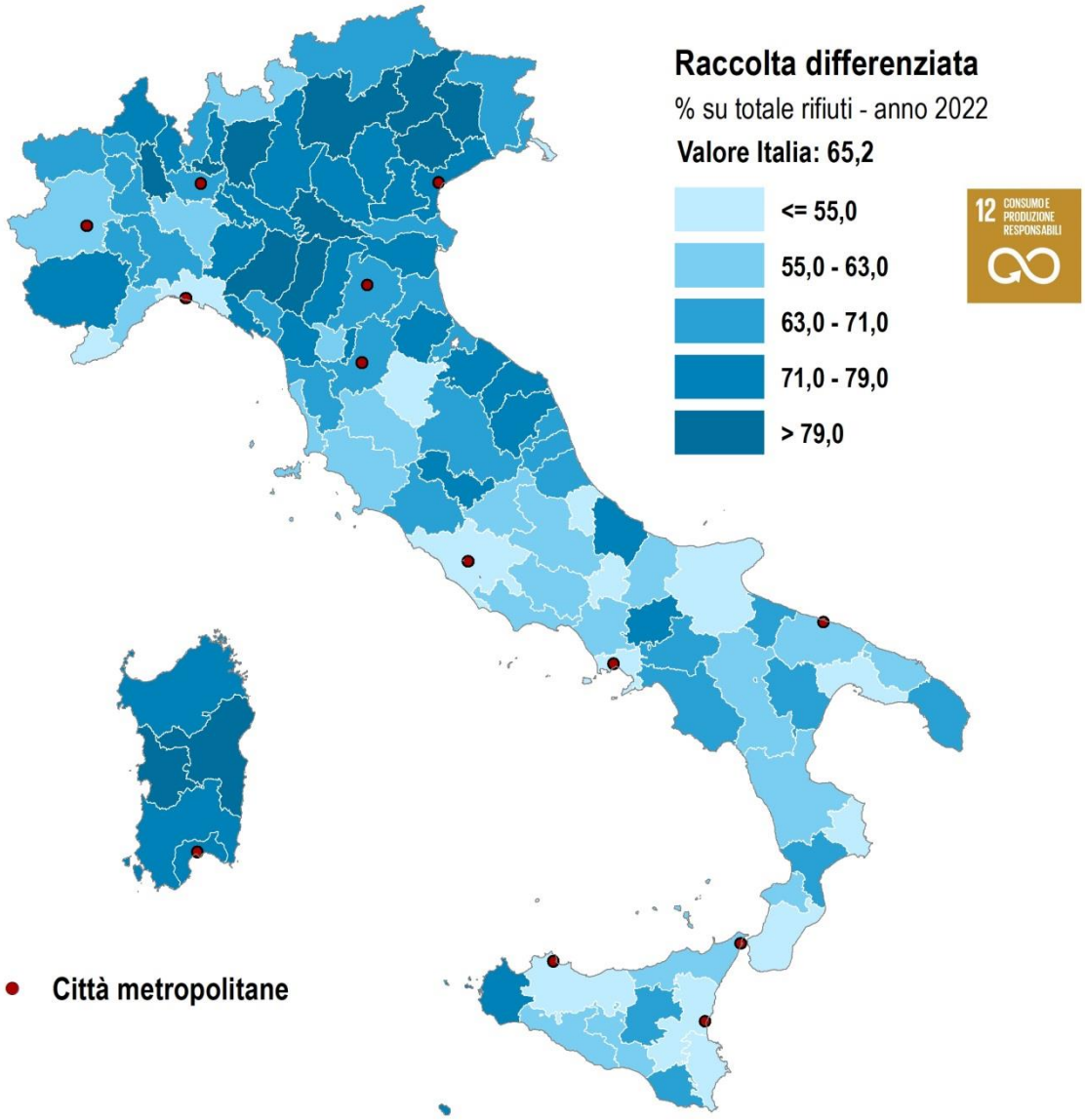
Consumo di risorse

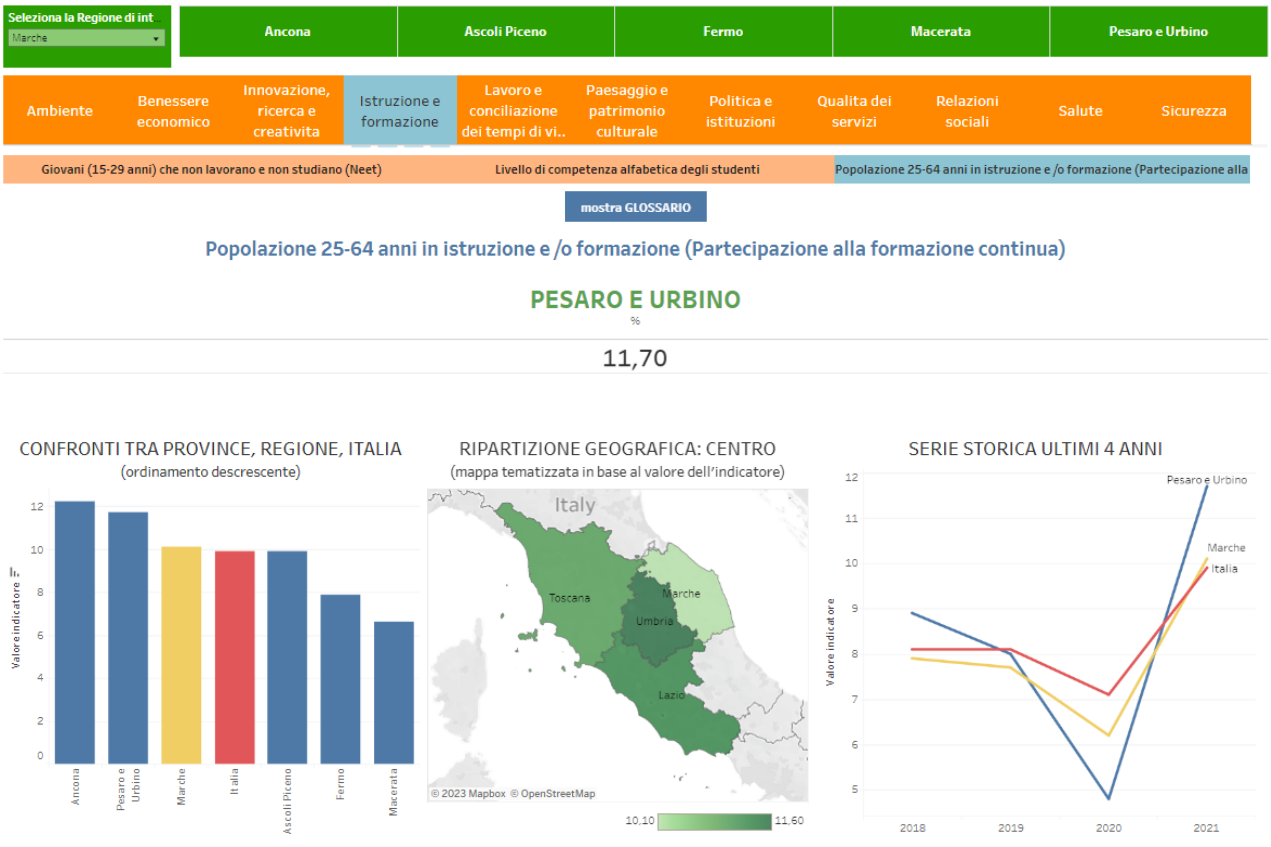



Energia elettrica da fonti rinnovabili
valori % - dati 2022
Valore Italia: 34,6
<= 20,0
20,0 - 70,0
70,0 - 120,0
120,0 - 170,0
> 170,0
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Città metropolitane

Innovazione




Raccolta differenziata
% su totale rifiuti - anno 2022
Valore Italia: 65,2
<= 55,0
55,0 - 63,0
63,0 - 71,0
71,0 - 79,0
> 79,0
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Città metropolitane



La *sezione Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Frosinone - Federica Culini
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Treviso - Verena Poloni
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:
Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *"Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Frosinone - 2024"*

Federica Culini

www.besdelleprovince.it